ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 133
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
14-15 Giugno 1948
L. 15 (spedizione abbonamento postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 45-039, 60-990, 65-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 50 Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60 Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economiche: vedere tariffa speciale. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Stanotte alle 3 a Torino interrotte le trattative in una vertenza sindacale

Un'ora di sciopero generale per la chiusura della Lancia

L'ordine del giorno della C. d. L. che ha deliberato la sospensione del lavoro dalle 11 alle 12 -- L'esecutivo si riunirà in giornata per le ulteriori decisioni -- Continui colloqui del prefetto con i dirigenti sindacali

Le maestranze attorniano in permanenza lo stabilimento di Borgo San Paolo che la polizia presidia

Le laboriose trattative di ieri in Prefettura per trovare una possibile composizione per la vertenza della Lancia avevano già messo in luce alcuni punti di estrema tensione fra i rappresentanti sindacali delle due parti: la «Fiom» e la Unione Industriali.

Come si ricorderà, lunedì scorso, 7 corr., la direzione dello stabilimento aveva ordinato alle maestranze il turno ridotto di 40 ore e, per qualche reparto, solo 32. La commissione interna, d'accordo con i dirigenti della Fiom, si opponeva al provvedimento e gli operai durante la scorsa settimana hanno continuato a lavorare con i turni normali di 48 ore.

Intanto giovedì e venerdì avvenivano numerosi contatti tra datori di lavoro e rappresentanti dei lavoratori, senza che si potesse trovare una base per l'accordo.

Ieri mattina, alle 9.30, il Prefetto ha ricevuto nel suo ufficio i dirigenti della Fiom Tego, Carsano e Chiappo. Successivamente sono intervenuti anche i rappresentanti della parte padronale, tra cui l'ing. Fiorio. Le trattative sono state molto laboriose. Alle 13 la riunione è stata sciolta, senza che si fosse giunti ad alcun accordo definitivo.

Dichiarazioni di Carsano

Le trattative sono state riprese alle 17 per interessamento del Prefetto. Verso le ore 18 si sono recati in Prefettura Carsano e Tego della Fiom. Poco prima di mezzanotte sono giunti anche l'ing. Fiorio e i rappresentanti dell'Unione Industriali, i quali tuttavia non si sono incontrati direttamente con i dirigenti sindacali. Gli uni e gli altri hanno lasciato la Prefettura alle 3 di stamattina.

Interrogato, Carsano ha detto: «Le trattative sono interrotte: l'accordo non è stato ancora possibile. Stamane gli operai si recano al lavoro come il solito. Decisioni saranno prese in giornata».

Un senso di preoccupazione trapariva non solo negli organi sindacali ma anche nelle autorità di polizia, che per tutta la notte si erano tenute a contatto coi dati. Carcaterra. Ma ormai i punti erano netti: una conciliazione, per il momento, appariva impossibile.

In dipendenza della grave situazione venivano a crearsi, mentre gli esponenti della Fiom e della C. d. L. si riunivano nell'edificio di corso Galileo Ferraris, le forze di polizia attuavano i provvedimenti che erano ritenuti del caso. Alle ore 6 due pattuglioni di agenti di P. S., rinforzati da squadre di carabinieri, si portavano a bordo di autocarri nelle prossimità dello stabilimento Lancia: ne bloccavano gli ingressi e sbarravano le vie di accesso con gli stessi automezzi.

Quasi contemporaneamente, sulle maestranze che abbandonavano la fabbrica venivano lanciati dei fogli di carta dattilografati del seguente tenore:

«La reiterata e sistematica trasgressione alle disposizioni adottate dalla direzione per inderogabili necessità di ordine economico e tecnico, ed ai fondamentali principii di disciplina, rende impossibile un ordinato funzionamento dell'azienda. Pertanto lo stabilimento nel giorno 14 corrente non verrà riaperto.

LA DIREZIONE».

Le maestranze della Lancia che frattanto incominciavano ad affluire in via Monginevro, con l'intenzione di riprendere il lavoro come di consueto dopo l'interruzione domenicale, ne erano impossibilitate dai cordoni di polizia. Gli operai, nel massimo ordine, si limitavano a stazionare, sin verso le 11, al di là degli sbarramenti. Intanto, alle 10,30, l'esecutivo della C.d.L. emanava il seguente o.d.g.:

«La segreteria della C. d. L. di Torino e provincia eleva energica protesta per la decisione della ditta Lancia di chiudere il proprio stabilimento in segno di rappresaglia per la azione sindacale dei lavoratori. Tale decisione costituisce aperta violazione alla Carta Costituzionale. Deplora che le autorità di polizia abbiano permesso ed appoggiato tale atteggiamento padronale. Delibera lo sciopero generale di protesta dalle 11 alle 12 di tutti i lavoratori — compresi quelli dei servizi pubblici — demandando alla Commissione esecutiva che si riunirà in giornata l'eventuale sviluppo dell'azione. Con voto unanime invita tutti i lavoratori ad aderire disciplinatamente al presente deliberato indispensabile per la tutela dei loro diritti».

Il testo del deliberato della C. d. L. veniva inviato anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro del Lavoro, al Prefetto, all'Unione Industriali, alla C.G.I.L., alla ditta Lancia.

Nel corso delle discussioni che hanno portato alla compilazione del suddetto ordine del giorno, il segretario della Camera del Lavoro, Giuseppe Re, ha sostenuto la tesi dello sciopero generale ad oltranza.

Staffetta partivano dall'edificio di corso Galileo Ferraris per recapitare le disposizioni di sciopero alle commissioni interne degli stabilimenti e delle aziende interessate di Torino e provincia.

Le maestranze della Spa erano, praticamente, già in sciopero. Infatti la mass operaia si era astenuta dal lavoro non appena entrata in officina. In alcuni altri complessi industriali le maestranze, venute a conoscenza della situazione che si era determinata alla Lancia, prima ancora che fosse dichiarato lo sciopero generale avevano lasciato il lavoro e si dirigevano verso borgo S. Paolo. Quivi verso le 11,30, si trovava riunita una folla imponente di parecchie migliaia di lavoratori.

Osservando il massimo ordine gli operai si incolonnavano e per più volte attraversavano il recinto esterno della fabbrica, presidiata, come si è detto, dai reparti di pubblica sicurezza. Intendevano, con ciò, esprimere una muta protesta contro il provvedimento di chiusura e un gesto di solidarietà verso le maestranze della Lancia.

All'ora d'ingresso negli stabilimenti della «Lancia» le maestranze trovano affisso alle porte l'annuncio di chiusura. (Foto Moisio)

Anche in questa delicata circostanza non si verificava il benchè minimo incidente. Sopraggiungevano altre migliaia di persone: al balcone di un edificio prospiciente l'ingresso principale della fabbrica si affacciavano due rappresentanti della Commissione interna Lancia e parlavano alla folla. Il primo oratore, ringraziato gli operai degli altri stabilimenti per la solidarietà manifestata, ha dichiarato che le maestranze avrebbero continuato a stazionare all'esterno della fabbrica giorno e notte fino alla soluzione della controversia.

I parlamentari dal Prefetto

Le ore che erano così trascorse tra il primo mattino e le 11 segnavano una intensa attività nel palazzo della Prefettura. Alle 7 l'on. Grassi si intratteneva a lungo col dott. Carcaterra che continuava a tenersi in stretto contatto telefonico con le autorità centrali. Più tardi, verso le 10,30, il Prefetto riceveva nel suo ufficio un gruppo di senatori, deputati e personalità politiche dei partiti di sinistra, tra cui: Negarville, Castagno, Elia e Mario Montagnana, Pastore e Moscatelli. Questi hanno elevato protesta contro il provvedimento di chiusura della Lancia che ritengono violatore della Costituzione e per l'intervento delle forze di polizia a tutela di un atto considerato illegale.

Il dott. Carcaterra dichiarava, in proposito, che si era trovato indotto a disporre il presidio, per tutelare una proprietà privata. Replicava il senatore Castagno sostenendo che nel caso della Lancia non poteva trattarsi di semplice proprietà privata, bensì di un'azienda di grande interesse pubblico da cui traggono la possibilità di vita migliaia di famiglie.

Sopraggiungevano di nuovo, nel frattempo, i dirigenti della C.d.L. (Grassi, Chiappo, Enrico e Strahino) e dalla Fiom (Carsano e Tego) per presentare queste precise richieste:

1) immediato ritiro della forza pubblica;

2) riapertura dello stabilimento;

3) immediata ripresa delle trattative.

Alle ore 11 veniva attuata la sospensione generale del lavoro, cui hanno partecipato tutti i servizi pubblici (esclusi quelli di indeprogabile necessità). Le Commissioni interne di molti stabilimenti cittadini tra le 11 e le 12 raggiungevano il palazzo del Governo presso il quale prestavano servizio d'ordine pubblico anche un battaglione dei carabinieri. Venivano così presentati singoli ordini del giorno di protesta votati dalle maestranze.

Un delegato governativo

Allo scadere dell'ora di sciopero generale, le aziende riprendevano le loro attività.

Poco dopo il dott. Carcaterra disponeva l'uscita della forza pubblica dall'interno della Lancia. Il presidio esterno veniva conservato per motivi d'ordine pubblico.

All'ultima ora si apprende che il Prefetto ha sollecitato l'invio dalla Capitale di un rappresentante del Governo appositamente delegato per dirimere la controversia.

La grave situazione è stata determinata — secondo i rappresentanti dei lavoratori — dall'atteggiamento assunto dalla Unione Industriali quando già l'accordo era stato raggiunto. Era stata stabilita una riduzione d'orario e si doveva trattare soltanto più sulla sorte di 70 unità.

Doveva essere emanato, in proposito, un comunicato ed è stato proprio sulla formulazione di questo che le due parti si sono nuovamente scontrate. Gli industriali volevano — così si afferma alla C.d.L. — che nel comunicato fosse specificato chiaramente che le aziende avevano diritto a operare riduzioni d'orario così come aveva fatto la Lancia. I dirigenti sindacali sostenevano, al contrario, che a simili decisioni non si doveva arrivare se non attraverso trattative, appunto come era avvenuto per la Lancia e che in questo senso fosse stilato il comunicato.

Un comunicato dell'Unione industriali

L'Unione industriali comunica:

«La Giunta Esecutiva dell'Unione Industriali di Torino e il Consiglio dell'AMMA hanno esaminato stamane le ragioni che hanno indotto la Direzione della Lancia a sospendere la trattativa in corso per il componimento della nota vertenza: ragioni che, più ancora che nel contrasto sulla questione della riduzione di orario, vanno identificate nella impossibilità da parte della Lancia, dell'Unione e dell'AMMA di tollerare sistematiche continuate trasgressioni ai principii fondamentali della disciplina e dei patti collettivi di lavoro, e le pretese degli organismi operai di sindacato tali trasgressioni). Per queste ragioni tanto la Giunta Esecutiva dell'Unione, quanto il Cons. Direttivo dell'AMMA si sono dichiarati solidali con la Direzione della Lancia».

DOPO 15 MESI DI TRATTATIVE

Il nuovo contratto per i metal-meccanici

Roma, lunedì sera.

Ieri è stato definito, fra le due Confederazioni dell'Industria e del Lavoro, in una riunione conclusiva durata ininterrottamente per otto ore, il contratto nazionale per i lavoratori dell'industria metalmeccanica, le cui trattative si sono protratte, con alterne vicende, per oltre quindici mesi.

Per la Confederazione dell'Industria erano presenti: il vice-presidente dott. Danilo De Micheli, assistito dal vice-segretario generale avv. Rosario Toscani, nonchè il presidente della delegazione industriale che ha condotto le trattative, comm. Enrico Battaggion.

Per la C.G.I.L.: il dottor Ettore Azais e il sen. Giovanni Roveda, segretario generale della F.I.O.M.

Il contratto, che avrà la durata di due anni a decorrenza dal 31 marzo, regola i rapporti di lavoro di una delle più importanti categorie industriali, che comprende circa 10 mila aziende e oltre 700 mila lavoratori.

Alla Camera il Fronte sviluppa il suo attacco

Quattro interrogazioni sulle forze di polizia

Roma, lunedì sera.

I comunisti stanno sviluppando il loro massiccio attacco contro le forze di polizia, accusate di essere «strumento di parte». Nella seduta odierna alla Camera, che avrà inizio alle 17 e che sarà tutta dedicata alle interrogazioni, oratori del Fronte illustreranno quattro interrogazioni, tutte rivolte al ministro dell'Interno per deplorare e intervenire e violenze delle forze di polizia durante pacifiche manifestazioni di cittadini».

Alle interrogazioni non risponderà Scelba, ma il sottosegretario Maraz, il quale contesterà le accuse, rilevando che i comunisti «ricorrono troppo spesso a illegalità, pretendendo nello stesso tempo di essere i più vigili custodi della legalità».

La seduta pertanto potrebbe essere piuttosto movimentata.

La discussione sul programma del Governo, che è alle ultime battute, si chiuderà al più tardi giovedì con la replica di De Gasperi, che si prevede assai ampia.

E' consuetudine del Presidente del Consiglio di riservare l'esposizione politica e gli annunciati programmatici a conclusione del dibattito, quando gli oratori dei vari partiti e delle varie tendenze hanno espresso il loro punto di vista.

Questo spiega l'attesa per quanto dirà De Gasperi, il quale dovrà anche riparare ad alcuni errori commessi dagli oratori del suo partito, innanzitutto egli dovrà dissipare il disagio determinato tra i partecipanti alla coalizione governativa dalle parole di Cappi il quale sostiene che una sola strada il Governo deve percorrere: quella della dottrina economica cristiana. Le ripercussioni non si sono fatte attendere: e durante i lavori del Consiglio nazionale del P.S.L.I., si è parlato della cosa e in certo senso ha destato la conclusione di un articolo di fondo dell'organo saragattiano, nel quale è esplicitamente affermato che i socialisti democratici potrebbero tra non molto essere costretti «a porre in crisi allo attuale esperimento di collaborazione governativa, la parola fine».

I socialisti di Saragat chiedono pene severe per gli evasori delle imposte, provvedimenti immediati per i disoccupati e soprattutto garanzie che gli aiuti E.R.P. non siano devoluti a colmare il deficit del bilancio a beneficio appunto dei «delinquenti di alto bordo che si sottraggono al dovere di pagare le imposte».

Per ottenere una più equa tassazione viene inoltre proposto che il fisco sia autorizzato a esercitare un controllo sui conti correnti in banca e alle cassette di sicurezza.

Il Consiglio nazionale del P.S.L.I. nella seduta di ieri e di stamane, si è soprattutto occupato del problema della riunificazione socialista. Nessuna divergenza importante è stata messa in luce durante le discussioni.

In attesa che il processo di riunificazione si sviluppi, vi è da notare una nuova presa di posizione del segretario del P.S.L. on. Nasso, il quale si dichiara

Il Congresso di Genova, a suo parere «deve salvaguardare il carattere costitutivo del partito contro i tentativi di spostamenti a destra e precisare che tra la posizione del P.S.L. e quella del P.S.I.U. vi è un abisso in quanto quest'ultimo, nella lotta del proletariato, sarebbe dall'altra parte della barricata».

Negli ambienti fusionisti si segnalano due fatti che dimostrerebbero «la verità dell'asserto di Nasso»: la partecipazione dei saragattiani all'alleanza promossa dai democristiani per l'indipendenza dei sindacati, che i fusionisti considerano «una manovra governativa diretta a minare la Confederazione del Lavoro», e la loro adesione all'abolizione dei prezzi politici «che porteranno — dicono — ad un aumento del prezzo del pane».

Da parte governativa si precisa che questa misura, che sarà adottata alla fine del prossimo mese, si rende necessaria, non solo per sgravare il bilancio dagli oneri derivanti dai prezzi politici, ma anche per avviare il commercio alla libertà.

Inoltre, per ridurre al minimo l'aumento, è in corso un severo accertamento dei reali costi di panificazione e panificazione a seguito del quale potrà aversi un più preciso orientamento sulle reali spese di produzione di questi due generi essenziali.

A. Sergio

Orario spezzato nei pubblici uffici

Roma, lunedì sera.

Si apprende che la Ragioneria Generale dello Stato starebbe approntando un provvedimento col quale verrà ripristinato in tutte le pubbliche amministrazioni l'orario spezzato.

Tale orario verrebbe adottato collo scopo principale di congiobare nello stipendio l'ammontare delle attuali prestazioni straordinarie pomeridiane.

Gli organi preposti alla fissazione dei nuovi turni non hanno ancora stabilito i termini dell'orario spezzato.

Secondo alcuni, questo dovrebbe essere effettuato come segue: dalle ore 8,30 alle 12,30; dalle ore 14,30 alle 18,30.

Non è però escludibile che prevalga la tesi di coloro che vorrebbero fare l'orario come segue: dalle ore 9 alle 13; dalle ore 18,30 alle 19,30.

E' prevedibile infine l'entrata in vigore del nuovo prezzo della benzina che viene portato da L. 108 a L. 118.

LA MIA VITA
DI RACHELE MUSSOLINI

A Villa Torlonia

Giochi sportivi nel parco - Il matrimonio di Edda - L'ambasciatrice russa ingioiellata al ricevimento prenuziale

XI.

La permanenza di Benito in casa non fu mai troppo prolungata, perchè il suo lavoro lo impegnava sempre a Palazzo Venezia, quando non era in viaggio fuori di Roma. E tuttavia quante simpatiche ore di intimità abbiamo trascorso a Villa Torlonia insieme ai nostri figli e, più tardi, ai nipotini. Di questa intimità egli era geloso. Molto si scrisse una volta che alcuni operatori cinematografici americani ottennero, dopo molte insistenze, di riprendere un documentario sulla sua vita familiare a Villa Torlonia. Alcune scene furono girate per ripetere più volte mentre egli, disturbato anche dalla luce assecondava dei riflettori, dava manifesti segni di infastidirsi. Espresse in quell'occasione il suo stupore per la resistenza delle «stelle» e dei «divi» ai disagi che comporta la ripresa di un film.

Cavalcava per il parco, andava in bicicletta o partecipava volentieri agli esercizi sportivi dei ragazzi. Giocava bene al tennis, appassionato da giocatori di fama. Quando si impegnava nel calcio coi ragazzi, divisioni erano le mie proteste a causa delle frequenti rotture dei vetri della veranda. Nelle ore di raccoglimento in casa, faceva volentieri una partita a tressette o a scopone, talvolta ai birilli e al bigliardo.

Doveva essere emanata, in proposito, un comunicato ed è stato proprio sulla formulazione di questo che le due parti si sono nuovamente scontrate. Gli industriali volevano — così si afferma alla C.d.L. — che nel comunicato fosse specificato chiaramente che le aziende avevano diritto a operare riduzioni d'orario così come aveva fatto la Lancia. I dirigenti sindacali sostenevano, al contrario, che a simili decisioni non si doveva arrivare se non attraverso trattative, appunto come era avvenuto per la Lancia e che in questo senso fosse stilato il comunicato.

Rachele e la contessa Ciano a Villa Torlonia

Fra, che aveva montato a Tripoli, quando gli era stata offerta da Mussolini la spada dell'Islam. Benito offriva spesso pezzetti di zucchero ai suoi cavalli e una volta, con mia disperazione, si servì di questo allettamento per attrarre Fru Fru su per la scalinata fino in casa.

Da molti anni esisteva fra Benito e Costanzo Ciano una simpatia, subitanea amicizia che si era consolidata attraverso la prova di fedeltà offerta dall'ammiraglio a mio marito durante la crisi per il delitto Matteotti. Col tempo questa amicizia si era estesa alle rispettive famiglie, finchè nel 1930 fu rafforzata dal fidanzamento della nostra primogenita Edda col figlio di Ciano, Galeazzo. Egli però non fu il primo pretendente di Edda, che aveva allora 13 anni. Qualche tempo prima del fidanzamento con Galeazzo c'era stato un piccolo idillio col figlio dell'industriale romagnolo Orsi Mangelli.

I due giovani si erano conosciuti durante un viaggio in Spagna e nella nostra villeggiatura a Riccione. Una sera, dopo cena, il giovane pretendente in sua partenza e sembrava assai imbarazzato. Finalmente ruppe le esitazioni e chiese a mio marito di potergli parlare da solo. Col viso rosso gli domandò a precipizio quanto Edda avesse di dote. «Dote? — rispose sbalito Mussolini. — Mia figlia non ha nulla, come non ho nulla io». L'aspirante fidanzato se ne andò via confuso e non si fece più vedere. Per la verità, soggiunse più tardi che era stato suo padre ad insistere perchè facesse quella sconveniente richiesta profondamente deplorata dalla madre e dal nonno paterno, che era un gentiluomo e un gran signore.

Mio marito vide con molta simpatia il fidanzamento fra Edda e Galeazzo Ciano. Il matrimonio fu fissato per il 24 aprile dello stesso anno. A proposito del ricevimento prenuziale che organizzammo, il mio diario dice:

«Villa Torlonia è tutta addobbata di fiori bianchi; sembra di essere in una grande serra. Il ricevimento è stato curato da altri, ma ho finito col dirigere io stessa i particolari. Il matrimonio di Edda mi sembra un avvenimento quasi irreale, tanto mia figlia è giovane. Il suo carattere è stato fino ad ora quello di un ragazzo. Sportiva, indipendente e vivace, Edda non mi sembra ancora matura per il matrimonio. Il rito sarà celebrato fra due giorni. Al ricevimento partecipano personalità italiane e straniere a tutti i rappresentanti diplomatici: una folla scelta di invitati fra i quali riconosco molti visi noti che cerco di guardare senza curiosità. Rivedo l'ambasciatrice Russa, perchè appare letteralmente coperta di gioielli e porta una ricca pelliccia, che mi fa pensare, subitaneo, ai birilli e al bigliardo.

*Aveva simpatia per gli animali; specie per i cavalli. Ne aveva alcuni bellissimi, come il sauro Ned, il candido Aprile regalatogli da inglesi e il magnifico Fru Fru

CRONACA CITTADINA

SUL CAMPO DELL'AERITALIA

Festa d'ali e paracadute per l'arrivo del Giro aereo

Il "Macchi„ di Carestiato taglia per primo il traguardo

L'aeroporto conserva intatto il suo fascino. Lo si è visto ieri al campo dell'Aeritalia: una temperatura tropicale, con il sole sotto il solo, difficoltà di accesso al campo oppure miglioria di appassionati del volo hanno superato tutte queste dure prove per assistere fino all'ultimo atto dell'intensa giornata aviatoria. E tale è stato il «bis» degli spettatori, che a più riprese la «Celere» è dovuta intervenire per far sgombrare la pista d'atterraggio invasa dai curiosi.

La manifestazione in avvio prometteva bene: quindici voli d'ora per ora, con prove di perfezionati collaudi acrobatici e con le acrobazie spettacolari del biplano pilotato dall'asso svizzero capitano Martin.

Alle 15 in punto si staglia nel cielo, lato di Settimo, una sagoma di apparecchio. Ma solo gli intenditori possono credere di riconoscere i tratti di grossi trimotore che porta un primo scaglione di giornalisti e operatori.

Poco dopo un nuovo battito tra la folla. Questa volta gli stessi Tutti i binocoli sono puntati, gli astoparanti lanciano un nome ed un numero: «Macchi 308 - E' l'ecco giusto! Ecco il pilota Carestiato - giunto per primo, da Verona, che cronometrò il percorso dei 3000 chilometri per i cieli d'Italia. Eccolo già sul campo, sfoggia di un giornalista sul trapunto, velocissimo, a rasi tetti dal suolo. Non ne le sedici ali undici piani, in cielo i cronometristi. Il pilota l'arrestato, alto, gravino, granitante sidore, ecco una dalla cabina del suo aereo con la semplicità con cui potrebbe scendere da una «cariola» - dopo una gita in campagna, ma deve subito sopportare l'assalto degli appassionati, alcuni dei quali riescono a portarlo in trionfo per il campo. La sua dichiarazioni alla radio sfuggono alla folla per un breve quasio agli altoparlanti.

Poi giungono gli altri 40 concorrenti. Ecco la classifica dei primi cinque arrivati: 1. Carestiato (Aero Club di Varese); 2. Valsania (A. C. Milano) su Macchi S. 308 col tempo di ore 2.5'40" sul percorso Venezia-Torino; 3. Bianchi (Aero club Milano) su Macchi S. 308 in ore 2.4'34"; 4. Cracchia (Aero Club Milano su Sockol in ore 1.44'3"; 5. Aprosio (Aeronautica Milano) su F. I. 3 in ore 2.21'40".

Fra gli interessi d'arrivo scende sul campo un altro trimotore: era il resto della carovana dei giornalisti e della giuria. Manca però qualcuno, un ragazzo che è partito di qui otto giorni fa per mollare insieme alla morte nelle acque di Pancalieri: il collega Nico Capello. Il ricordo di lui era su monumento di meschina nelle mani frazionate.

La giornata si chiude con voli di propaganda, lanci ormai noti di paracadutisti. Mirri. Alla sera, proclamazione ufficiale dei risultati e festeggiamenti ai vincitori a Salsi Vincenzi.

I vincitori subito dopo l'arrivo all'Aeritalia (f. Moisio)

L'avventura di un giovane affamato

Ruba del formaggio gli sparano contro

Verso le 21 di ieri sera, si presentava nell'astoneria Martini si presentava un giovane sui diciassette anni, palliduccio, trascurato nel pensamento con l'aiuto d'una rudimentale gruccia. Al medico di servizio, l'individuo indicava il piede sinistro coperto di sangue. — E' un colpo di rivoltella — stava farfugliando. — Il proiettile è rimasto nel piede. — Il sanitario prodigava le prime cure del caso e procedeva a farlo ricoverare al San Vito. Poco dopo agenti del Commissariato Borgo Po interrogarano il ferito.

Costui, identificato per il diciassettenne Giovanni Bessone, orfano di padre e di madre, senza fissa dimora, narrava la sua avventura.

Ieri mattina si trovava nel negozio di Tiranza Biellese. Non avveva da che stamarsi: da circa una settimana era senza lavoro. Non aveva resistito alla tentazione di appropriarsi di una forma di parmigiano esposta sulla porta di una bottega. Il proprietario del negozio l'aveva scoperto ed egli si era dato alla fuga.

Fatti pochi metri udiva un colpo di rivoltella e si sentiva il piede trafitto dal proiettile. Aveva però continuato a correre, nascondendosi in un bosco. Nel pomeriggio si era poi fatto caricare da un camion diretto a Torino ove giungeva in serata.

Diego Valeri e Bianchat. — Domani, alle 18, all'Unione Culturale (Palazzo Carignano) l'illustre poeta Diego Valeri, docente di letteratura francese all'Università di Padova, terrà una lezione su Stendhal.

BORSA

La settimana si apre con la ripetizione del movimento della precedente ottava. Sfruttando i miglioramenti del dopo Borsa, l'apertura è sostenuta, ma il peso di notevoli offerte restringe la quota a un progressivo cedimento. Il nuovamente discendente si arresta a metà Borsa, quando la quiete (non dei titoli) anche numerosi, più lenti il mercato dapprima si attesta in una fase di semidilatazione, poi donde deve mente a progredire, raggiungendo in chiusura il livello del precedente inizio.

Titoli di Stato generalmente ben assortiti. Dopo Borsa attivazione in buon miglioramento.

Buoni: Romiano (a Saperga 98, Passalor 5, le azioni Rossetta Zuccheri, sono tentate ex-cedola del valore di lire 3.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1600; New York, vers. 575, chèques 575; Svizzera 142.

Titoli	10	14	Titoli	10	14
Rim 02	72 50	72 50	Isotta	74 —	75 —
Rim3½	81 75	82 —	Savigl.	700 —	705 —
» f. a.	82 —	82 —	Nebiolo	345 —	350 —
Rim4½	77 25	77 25	Ivest	1200 —	1210 —
» f. a.	77 50	77 50	Mont.	1190	1190
Rim5½	94 60	94 60	Pirelli	1200 —	1200 —
» f. a.	94 75	94 70	Ilva	275 —	280 —
Rim5½	91 40	91 40	Ansaldo	280 —	290 —
» f. a.	91 40	91 40	Viscosa	5000	4850
Rim3½	75 —	74 40	Fiat P.	2125	2150
» f. a.	74 90	74 90	Fiat	2900	2950
» 5%	90 35	90 50	Schiap.	620 —	620 —
» f. a.	90 50	90 60	Aniic	1440	1390
Stn.69	99 80	99 80	Stura	195	185 —
» 50-1	99 70	100 —	Montec.	1020	1000
» 50-1	99 80	100 —	Montec.	258 —	256 —
» 51-1	100 —	99 80	Zucch.	1050	1053
» 51 6	94 50	94 40	Unisi	525 —	525 —
Bimil	99 60	99 60	Cart.It.	3100	3100
» 50 4	99 80	99 85	Burgo	3300	3100
Pir3½	295 —	295 —	Ferrari	5700	5500
Pir 4½	460 —	460 —	Toro P.	775 —	775 —
Pir 4½	500 —	500 —	R.A.C.	8000	8000
Imi4½	1670 —	1695 —	Bastia	190 —	191 —
Imi4½	1800 —	1715 —	Valdar	2650	2575
Fond.½	1400 —	410 —	Mar. E.	680 —	680 —
»5%33	548 —	555 —	Safa	710 —	720 —
»5%37	352 —	352 —	Eurdo	47 —	47 —
S.Paolo	446 —	446 —	Perugia	432 50	430 —
» 4%	468 —	460 —	Shell	330 —	330 —
» 3,5%	388 —	387 —	West	800 —	800 —
Mdtl.	1336 —	1336 —	Permol	1200 —	1200 —
» 4%	1370 —	1375 —	Gilard.	600 —	600 —
Mob5½	1405 —	1405 —	Prigt	170 —	180 —
Pred.S	1020 —	1020 —	Safta	990 —	1010
A.Com.	10.600	10.300	Lig.gas	450 —	450 —
Mdtl.	12200	12000	Talco	5500	5700
Mdtl.	12850	12300	Morgan	7950	7900
Ter. M.	135 —	128 —	Cotonif.	2700	2300
Cotona	39 1/8	38 50	Piaso	730 —	730 —
Bip	1070	1040	Lanzi	3000	3000
Terni	4020 —	3920 —	Ambiate	12500	12200
P.S.G.	3550 —	3520 —	Ass. P.	1960 —	1940 —
Linoleum	310 —	317 —	Fiorio	500 —	510 —
Sint	7900	13750	Semi S.	13450	13500
Sasib	4000 —	3980 —	Safim	4000	4000
Meccfil	1730 —	1740 —	Ataen.	3300	3300
Fiat	1352 —	1332 —			

MILANO, 14. — Azioni: Gen. 10.330; Fiber Tessili 2070; Safa Viscosa 4875; Pirelli 5800; Montecatini 2581; Ansaldo 976; Isotta 74.50; Fiat 356; Safaito 336; Edison 2580; Sip 1060; Terni 410; Unes 395; Romana Zucchori 990; Aniic 1500; Safta 990; Italcne 50; Montefibre 183; Borgo 3180; Pirelli Italiana 1165; Pirelli e C. 1770.

NUOVO COLPO DI LEONIDA PORCU'

Una pellicciaia truffata per due milioni di merce

Ai primi di giugno l'avventuriero intendeva costituirsi, poi fu distolto dal trafugamento del "Leonardo„

Al centro dell'intricata vicenda del trafugamento del famoso dipinto leonardesco rimane la figura di Leonida Porcù. Mentre la polizia lo ricerca, vengono alla luce interessanti episodi della sua complessa e poco onesta attività.

Il Porcù è assai noto nella nostra città, soprattutto per truffe e raggiri commessi ai danni di persone facoltose. Tra gli altri — come si ricorderà — il conte Ottavio Barattieri, che nello scorso autunno affidò all'avventuriero, spacciatosi per antiquario, la vendita di mobilio artistico e di oggetti preziosi, ricevendo come compenso un assegno per tre milioni, risultato poi emesso a vuoto. Di un'altra truffa compiuta con lo stesso sistema si è invece venuti a conoscenza solo in questi giorni.

Il Porcù — uomo sulla quarantina, distinto ed abile parlatore — era in relazione d'affari con la signora Marie Larice, abitante in via Sam. n. 13, commerciante in articoli d'abbigliamento e di pellicceria. Dalla Larice — secondo quanto afferma l'interessata — riusciva a farsi consegnare merce per alcuni milioni, rilasciando una cambiale per due milioni e versando 200 mila lire in contanti. Da quel momento non si fece più vedere. Il grave danno subito dalla Larice ebbe come conseguenza la bancarotta della ditta di cui era titolare. Il Porcù, che aveva tenuto fino ad allora un tenore di vita elevatissimo — abitava in un lussuoso albergo del centro e possedeva una potente macchina americana — non diede più notizie di sè altro che mediante una lettera-circolare, inviata il 30 aprile ai suoi innumerevoli creditori. In questa strana missiva, egli dice fra l'altro: «Sono ancora in vita e mi sto dibattendo. Ai primi di aprile ho già definito un affare di 5 milioni, onestissimo, ma mi è andato male. Questa sarà la mia ultima lettera, ed ora riprendo la mia attività».

Ai primi di giugno, il Porcù è a Biella, da dove pare abbia scritto al suo avvocato informandolo della propria ubicazione di costituirsi. Invece l'inafferrabile pseudo-antiquario entrò nel giro d'affari che si stava tessendo attorno al quadro di Leonardo, per compiere la nuova truffa.

Torna dal funerale e cade fulminata

Mentre usciva dalla chiesa stamattina una donna di 50 anni, certa Maria Bonino, veniva colta da improvviso malore e si accasciava al suolo. Trasportata al Maria Vittoria vi decedeva poco dopo.

La donna era appena tornata dal funerale di un congiunto e, secondo dell'usanza del dolore e della commozione, è caduta vittima di una «crisi» cardiaca.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Viale Cav. Rag. Angelo
di anni 74

Costernati ne danno il triste annuncio:
la moglie **Rosa Francesia**;
il figlio **Aldo** con la moglie **Miriglio Rosina** e figlia **Linuccia** coi suoi: **Renzo Codegone**;
Rag. Calisano con la moglie **Amelia Teresa** ed i piccoli **Franco** e **Aldo** che tanto amava;
la figlia **Margherita** con il marito **Geom. Michele Compagna** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr., alle ore 15,50, partendo da via S. Domenico n. 30.

L'U. F. «La Sabbia» prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'affezionato pari Socio Fondatore Rag. Cav. ANGELO VIALE.

La Federazione italiana Bocciofila partecipa con profondo dolore la perdita del suo Presidente Onorario.

Dopo lunghe sofferenze, ha cessato la sua vita

Guido Morini

Colonnello di Fanteria nella Riserva - Mutilato di guerra - 4 volte decorato al V. M. - Cav. Uff. dell'Ordine Ss. Maurizio e Lazzaro

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie **Severina Morando**, i figli **Pina**, **Gino** e fratelli **Federico**, **Carlo**; la sorella **Virginia**; le sorelle, le famiglie **Morini**, **Giandrapani**, **Morando**; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 8,30, partendo da via Cherubini n. 38.

Per espressa volontà del defunto, la famiglia non prende il lutto.

Torino-Carmagnola, 13 giugno 1948

Partecipano vivo parte le famiglie **Fiogni**, **Calieri**, **Chiringhelli**, **Canziesio**, **Crespi Vajra**, **Dall, Sonno**, ecc.

Via Pall. Ferrero - Trofarello - Tel. 43837

E' mancato ai suoi cari, mite alito dei Confratri ed amici

Molina Domenico
di anni 59

Ne danno il dolorosissimo annuncio l'inconsolabile moglie **Maria** e **Viola**, il fratello, la sorella, la cognata, i cognati, le nipoti, i parenti tutti, gli amici e quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30, partendo dall'abitazione in via Petrarca 10.

La Messa di trigesima verrà celebrata martedì 13 luglio alle ore 9.30, nella parrocchia del S. Cuore di Gesù. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 13 giugno 1948.

L'Ospedale v. Berlamino 33, tel. 44-552

Unitamente come vi sue mamo ed ai suoi cari

Bechis Ernesto
d'anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie **Milena ida** con la figlioletta **Laura**, il babbo, i fratelli, la sorella, le cognate, cognati, cognate, nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Per espressa volontà del Defunto, la famiglia non prende il lutto.

La presente serva di ringraziamento.

Borgo Pan. La Toscana - Tel. 45-933

E' mancato ai suoi cari

Carena Ernesto
negoziante in terraglie

Ne danno partecipazione con il figli: Giuseppe con la moglie **Lina**; **Margherita** col marito **Passarmena Francesco** e figlia, e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16,30, partendo da via Nizza 18 (S. Salvario).

Borgo Pan. La Toscana - Tel. 45-933

I colleghi avvocati **Colliano, Barbera, Cagna** partecipano vivo parte al dolore dell'avv. prof. Michele Andreis per la morte della sua adorata consorte (A

Maria Andreis Colomba

Gli errori del P.S.I. nel discorso Jacometti

Il ventiquattresimo anniversario dell'uccisione di Giacomo Matteotti è stato commemorato ieri dal Partito Socialista Italiano.

Oratore ufficiale era l'on. Jacometti che dalla rivendicazione di quella tristi giornata — ormai lontana nel tempo ma sempre viva nel ricordo — ha preso lo spunto per un esame della situazione politica odierna. Gli errori del socialismo dal 1924 — disse Jacometti — portarono all'isolamento il Matteotti; gli errori del partito di sinistra del 1948 porterebbero alla disfatta del 18 aprile.

«I nostri errori — ha soggiunto — sono stati pochi e gravi; abbiamo sottovalutato la forza degli avversari; abbiamo peccato che il P.S.I. è diventato nell'interno del Fronte popolare dinanzi alla compattezza del P.C.I.».

«Ora siamo alla vigilia del congresso socialista di Genova. Se i capi del P.S.I. hanno sbagliato, dovranno riconoscere dello loro responsabilità. Faremo il processo a noi stessi.

E' un giovane dal passato misterioso

Si battono le montagne per catturare un ladro

Un giovane in motocicletta al posto all'inseguimento a bordo precipitava come un fulmine verso le 16,30 nella caserma dei carabinieri di Condove e gridava: «Accorrete, c'è un bandito, un ladro sulla montagna». Il maresciallo e una pattuglia si arpionano di fretta e in pochi minuti erano pronti per dare la caccia al delinquente. Mentre intanto la notizia il motociclista diede spiegazioni sul conto del ricercato.

Si trattava di uno sconosciuto che poco prima in Borgone aveva rubato una bicicletta dall'androne di casa dell'impiegato Vincenzo Favaro. Chi parlava era un gregario, amico del derubato, che immediatamente informato del furto, da Borgone si era lan-

ciato in bicicletta all'inseguimento del ladro. Giunto a Mompantero, a poca distanza da S. Antonino aveva raggiunto il fuggitivo che stava bicicletta trafugata era a rimorchio di un camion che filava velocissimo verso Torino. Il ladro, costretto a fermarsi si era ribellato e, dopo breve lotta, era riuscito a fuggire.

I carabinieri giunsero in regione Vale, Chiesero alla popolazione se fosse stato visto un fuggiasco con i vestiti laceri e, avuta una risposta affermativa, si arrampicarono sulle pendici della vicina montagna. La battuta durò a lungo, finchè, allorchè i carabinieri scesero l'ombra di un uomo che, evidentemente, cercava di celarsi tra la vegetazione. Venne intimato l'«alt», la figura scomparve. Furono sparate nell'aria di avvertimento due fucilate, ma il fuggiasco non desistette. Venne allora sparato un colpo di moschetto che lo colpì alla gamba destra. Il ladro, ferito, venne circondato e tratto in arresto. Si trattava di Giuseppe Bonetto, di 23 anni, di Mompantero.

Echi di cronaca

ALLA GALLERIA GASTONE (Via Giuseppe 4, tel. 42-503) oggi ultimo giorno di esposizione dell'interessante raccolta di oggetti artistici d'arredamento i quali verranno dispersi all'asta a qualunque prezzo a partire da domani sera ore 21.

S. A. F.LLI SERRA lancia i nuovi tessuti di moda, ai migliori prezzi: Vigogne pura lana 140 litri 1620, Gabardine uomo lana 140 litri 2580, Crepella lana colori assortiti L. 1560, Popeline rajon, altezza 70 L. 930, Taffettà per fodere 70 litri 690, Fantasie rajon, disegni nuovi 90 cm. da L. 230 a 700; scampoli e infiniti altri articoli convenientissimi. Via Carlo Alberto 31 e Madama Cristina ang. via Silvio Pellico.

I GIOVANI che debbono affrontare il periodo di più intensa applicazione intellettuale proprio quando l'organismo è maggiormente debilitato dai disagi invernali, trovano il più efficace ausilio in una breve cura di Protiso che stimola e ravvigorisce le energie senza disturbare i tradizionali orari scolastici.

CHIOTTE NATEALI O. D. T. *Confezioni* per Sua Eminenza il visto assortimento di abiti pronti per Signora e per Uomo. Camiceria, Pantaloni, Giacche, Impermeabili ecc. Biancheria, via Pallavicino 6 bis (Porta Susa).

CURA DI TUTTA LA BIANCHERIA per Signora e per Uomo. Accurata confezione, ed in pezza, calze, golf, bustarelli cavasetti, tessuti per Cerimoniche, via C. Lombroso 1 (Cavalli). Servizi da tavola da cal. 50, da 100, piatti e tazze artistici, bicchieri, articoli per regali ecc. In tutti i reparti prezzi ottimi e merce di prima qualità.

CESARE, il Re dei Mobili e del Buon Mercato. Sconti immediati anche la prova: Camere matrimoniale a 9 pezzi, complete, reali, specchi, L. 39.500. Camera matrimoniale mille stili L. 26.500. Camera matrimoniale stile 900 grandissima L. 50.000. Cucina completa L. 10.000, salotto moderno L. 10.000, materasso (crinicella cotone) in lanetta fior L. 3000. *Mobilificio Cesare, p. Diritto 19*

UN'ONDATA DI CALDO è prevista a breve scadenza. Solo con un abito leggerissimo vi potrete intendere e solo alla Confezione Lampi potrete trovare il più piccolo rappezzamento a prezzi di fabbrica. Abito gabardine marrò L. 10.900, pantalone estivo L. 1995, abito misto canapa L. 9750, pantalone misto canapa L. 2250, giacca estiva L. 7950. Nel Vostro interesse visitate il Distributore di Fabrezio «Lampi», via Cibrario 39, tel. 70-088

CINQUANTACINQUEMILA cimilia 75 mila 90 mila lire ca mere massicce a tre corpi pesanti. Cucine da lire ventimila ad un vasto assortimento di modelli d'ogni stile vendita rateale. *Mobilificio San Paolo*, via *Montebello 3*.

CALZE NAILON L. 95 sottanelle dalla ditta *Bella Nuova* che propone d'ingrosso vende al dettaglio tutti i tipi di calze e tanti altri articoli. Sconti ai Rivenditori. *Via Cesare Lombroso, 28 - Tel. 61-610*

AMMOBILIATE LA CASA con *risparmio* da 12 a 90 rate. In negozi camera massiccio da 58.000 in più, cucine da 28.000 Specialità tinelli, camere cristallo e salotti. *Al Mobilificio Subalpino, più Borgaretto 13*

FIERA DELLA SETA. - A prezzi inimitabili troverete le ante più belle; serak, taffetas, colonetta, lanerie, drapperie da *Tessuti Extra, Re Mercatelli*, via *Cernaia 28* angolo Monsani (Porta Susa).

SARTORIA Picco, p. Giovanni 30, tel 45-801, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori case a prezzi inimitabili. Facilitapagam. Cont con stoffa di cliente.

FATHIMA, *via Gramsci 1*, continua da lagno lo Lastex e in lana i migliori ai migliori prezzi. Sandali e maglierie.

PIEDI DOLENTI? Rivolgetevi ad uno specialista. *La Bella Serradifè* è uno di questi. *C. Vitt. Em. 9.*

SCIDIE - OSO - BRILLANTI - **ARGENTERIE** antiche e moderne acquista superando tutti i massimi prezzi. - *Vigliani, Lagrange 5*

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12,15: Buona domenica - 13,20: «Poi il dirà poeta» - 14,12: Bolero - 17: Musica operistica e sinfonica - 17,50: La voce di Londra - Le Concerti del pianista Arthur Rubinstein - 18,38: Musica da ballo - 19,10: «Sul fiume», il meraviglioso, un atto di Gian Pagnelli - 20,40: «Chiamate la famiglia» - 21,10: Concerto sinfonico: 1. Mozart: «Don Giovanni», ouverture; 2. Rimski: «Concerto in si minore», 3. Cimbro: «Seconda fantasia»; 4. Mascagni: «Una notte sul Monte calvo» - 22,35: Annetto e la sua orchestra.

RETE ROSSA — Ore 12: Giornale - 13,20: Batuffolo e la Cucchetta - 14: Programmi del Giro Aereo d'Italia e delle Regioni - 14,10: Radiocronisti - 18: Giornale - 18,14: «Finestra sul Mondo» - 17: «Passeggio musicale» - 18: Per i piccoli: «Lorigiocchi» - 18,30: Il Calendario del Popolo - 20,50: Musica sinfonica - 21,02: «E' arrivato anche quello» - 21,25: «Duello di sui», 3 atti di S. Angeli.

SPETTACOLI

alla Florida Club
OGGI
«Cerchiamo nuove voci»
«Cerchiamo ballerine»
Concorso «Torino Spettacoli»
Interverranno (alle) i giovani cantanti della R.A.I. e le Miss

GRAN BAITA
Terrazzi Chalet Valentino
Tel. 60-550
Successo
di Balletto Vienna e
Vilma Dersa - Dolly Mola
Orch. Zocchi, canta R. Marsen

ASTOR
GREGORY PECK
in un grande spettacolare film R.K.O.-Radio
TAMARA
FIGLIA DELLA STEPPA
Prezzi normali L. 130 e 200

Solo al RAZIONALE
a richiesta continuano le repliche del film R. K. O.
IL MARE D'ERBA
con KATHARINE HEPBURN
H. TRACY - M. DOUGLAS
Tassativo ingresso

MASSIMO
OGGI
un delizioso film R.K.O.
Scintilla tra due cuori
con ROBERT YOUNG
Lorraine Day - Ann Harding
PLATEA L. 90 GALLERIA 100

PRINCIPE
OGGI
PRENDI LA MIA VITA
con la bellissima «star»
GRETA GYNT
HUGH WILLIAMS
E' un film "Eagle Lion"

Le riduzioni ENAL saranno praticate oggi presso i seguenti cinematografi: Odeon, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Italiano, Ellisse, Moderno.

TEATRI E RITROVI

Reposi: 16,15 e 21,15 Rivista «Chicchirichì» con Carlo Dapporto e Miriam Glori.
Lirico: 16,15 e 21,15 Comp. A. Adami nella Riv. Milioni a donne
Michelotti: 21 Canto Lussemburgo
Eden Estivo piazza Statuto, v. Cavour, telefono 44-765. 21 Danze Orch. Castroli, canta Tino Vallauri
Club Le Florida (n. Solferino, tel. 42-802) ore 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Favelo; cantano Nilo Dondi e il Trio Lescano.
Billy Club (n. G. Felice, t. 43-006) Danze attestate. Orchestra Leone
Gran Baita (corr. Chalet Valentino) Danze estive. Orch. Zocchi, tel. 60-550
Chalet Valentino; ore 21-1 Orch. Maurice Lotti. Canta Guido Rossi
Varesio Bar, c. D'Azeglio (Valentino) Buffet notturno fino alle 3. Specialità bimache alla parigina.
Riding Club: ore 21 Danze, c. M. d'Azeglio 26, c. Dante, t. 65-836.
Lido Gay: 21 Orch. Di Cunsolo, c. Belgrado. Elec. Miss Amicizia
Gran Mago Danze: Orch. Panzetto, Nuova gestione, Ristorante, tr. 14
Club Nigunia 11: giovedì, sabato ore 21; domenica ore 16 e 21 Danze in palcoe e terrazzo.
Pagoda: 21 Orchestra Canessa.
Columbia Danze: Dopolavoro.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una pericolosa missione» G. Jones, J. Compton. 15-22,30
Astor: «Tamara, figlia della steppa» Gregory Peck e Tamara Toumanova. Prezzi L. 130, L. 200.
Corso: «Serenata messicana» con Shirley Temple, Franchot Tone e Guy Madison. Pl. 130, Gall. 200.
Doria: «Bella con me» Fred Astaire e Eleanor Powell. L. 80-130
Reposi: Ap. 14,30 «L'isola del sogno» C. Campanini, C. Matania e Riv. «Chicchirichì» 16,15-21,15 segue doc. compl. 31ª tiro d'Italia
Metro-Cristallo: «Assunta Spina» A. Magnani, Edoardo De Filippo
Vittoria: «L'ultimo amante» Paola Barbara, Rafael Duran. 15-22,30
Augustus: «Prigioniero della paura» John Mills, Joan Greenwood Platea L. 130 - Galleria L. 200.
Ideal: «Il signore dell'Arizona» a colori e Riv. «L. Chang» ore 16,15 e 21,30. (Il locale più fresco di Torino).
Alexandre: «L'amore a Sigmaringen». Locale freschissimo.
Nazionale: «Il mare d'erba», S. Tracy, Katharine Hepburn. Pl. 90
Torino: Vendetta degli Apaches» e «Cuore e Guerra alla guerra. L. 80
Statuto: «Il fabbro del convento» Vera Berg, Vera Bergman. Pl. 80
Massimo: «Scintille tra 2 cuori» Rob. Young, Lucille Ray. Pl. 80
Cirion: Ap. 14,30 «Il pilota del Mississippi» F. March, A. Smith e Comp. Alfredo Adami nella Riv. «Milioni... e donne» 16,15 e 21,15
Principe: «Prendi la mia vita» con Greta Gynt, Hugh Wm. ore 22.
Ajmi: «Il mare d'erba» Katarine Hepburn, Spencer Tracy.
Regina: Spettri del passato Var.
Asti: «Girammuto» film sovietico sulla morte di Lenin alla vita '45 Ultimo giorno.
P.Nuova: Un americano in vacanza
Olimpia: «Trubadur» Aldo Fabrizi
Rex: «Le sirenette» (spogliarello)
Romano: Segreti di Don Giovanni
Lamarmora: L'amore a Sigmaringen
Santolina: v. Cibrario 81: «Le miserie signor Travet» Ap. 18. Pl. 22
Hollywood: «I ladri del convento» Vera Berg, Vera Bergman. Platea L. 80. Locale refrigerato.
Luxi: «Duello cinese» con Paul Lukas e Jane Baxter.

Imperiale: «Buffalo Bill», Var.
Italiano: «Swing Parade».
Vittoria: «Schiava del male».
Esperia: Meglio la strada ragione

Elisse: «L'altra» F. Bluchetti.
Fregiae: «Lidia» Delle Oberni.
S. Paolo: La commedia è finita.

V. Veneto: «La grande strada».
Carallo: «La bella e la bestia».
Orogni: «Stormy Weather».
Rosiumi: «Maschera di ferro». V.

Astra Sapore del delitto Robinson
Excelsior: «Preludio d'amore».
Cinestar: D'Artagnan 3 moschetti.
Manzoni: «L'eldorado dell'oro».
Odeon: «L'oro del demonio».

Fortitus: «Una donna distrusse».
Apertura ore 15. Varietà ore 21.
Aqua: Mistero della jungla. Var.
Aurora: «Tutto esaurito».
Bresciai: «La mimosa di Roma»
Palermo: «Settima corsa». Tracy
Sociale: «Non cantò più».

Eliseo: «Sciuscià». De Sica.
Piemonte: The incredibile Napoli
Moderno: «Peccati del mare».
Italia: «Non voglio dir di sì».
Spezia: Raggi sole. Rauch misterio
Cabiria: «La fornarina».

Apollo: «Tiranno di Padova».
Diana: «Dominatore del mare».
Lucania: «Macchia del forte».
Roma: «Addio vent'anni».

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla mattonella rinascente una frase di F. Von Flers.

DI	U	VEN	NON
SI	NA	GO	LA
DON	PAS	BEL	NO
I	NA	VA	OS
NO	AL	BER	TI
CU	CON	DA	TO
TEa	BRUT	TAN	RI
LE	NE	TO	GO
DON	DAL	RE	BUAN

PASSATEMPI

I vincitori della rassegna canina di Superga, riservata ai cani di razza pura, sono stati i seguenti:

Cuccioli maschi: 1. Bobby, di Ferrero Ottavio; 2. Bill, di Bonino Giuseppe; 3. Bob, di Bonino Giuseppe.

Cuccioli femmine: 1. Lilly, di Ferrero Ottavio; 2. Lilly, di Bonino Giuseppe; 3. Lilly, di Bonino Giuseppe.

Adulti maschi: 1. Bobby, di Ferrero Ottavio; 2. Bill, di Bonino Giuseppe; 3. Bob, di Bonino Giuseppe.

Adulti femmine: 1. Lilly, di Ferrero Ottavio; 2. Lilly, di Bonino Giuseppe; 3. Lilly, di Bonino Giuseppe.

ANCHE A RATE
A PREZZI DI CONCORRENZA
GHIACCIAIE
Servizi PIATTI BICCHIERI POSATE
CASALINGHI
VIA GARIBALDI 19 - TORINO
VALDATA

MOTORI ELETTRICI
Trasformatori Accessori
Assistenza Tecnica
RIPARAZIONI
OMEGA - Massena, 13

INFORMATALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca anagrafica

Un albero cresce a Brooklyn
in America
40 MILIONI DI LETTORI

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA
IDROSAN

OGNI 5 SCATOLE UN MACCHERE IN REGALO
PROF. PASQUINO
C. MARCONI 55 - TORINO - TEL. 682-324

CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI TORINO
PROPAGANDA GAS S.p.A.
Via S. Tommaso, 24 - TORINO - Tel. 40.606 - 42.119

STAZIONI DI SERVIZIO:
In TORINO - Consorzio Agrario Provinciale - Via T. Grossi 15 - Tel. 65-379 - 65-851 - 65-436 - 67-645.
Ditta Ghilardi Giuseppe - Via Nizza, 88 - Tel. 60-054.
Ditta Gribaudi Giacomo - Via Lanino, 10 (Porta Palazzo) - Telefono 22-256.
Ditta Leperati Silvio - Corso Vittorio Emanuele, 66 - Telefono 52-084.
Ditta Pacotti A.L.R.E. - Via Macchi, 20 - Telef. 45-487.
Ditta Pracca Alessandro - Corso Casale 309 (Santi).
In PROVINCIA - Presso tutte le Agenzie e le Rappresentanze del Consorzio Agrario Provinciale di Torino.

Rag. Bruno GIUSTETTO
TORINO - Telef. 44-725
Via Garibaldi 8
Compra-vendita CASCINE VILLE - CASE
RAPPR. MATERIALI EDILI cemento, gesso, laterizi pianelle

Miscelatelo al vostro carburante per la perfetta lubrificazione della parte superiore dei cilindri e della valvole.

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI CONCORRENZA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 67 (v. Roma), tel. 44-844

OGGI al VITTORIA
Atlantis Film presenta:
L'Ultimo Amante
una vicenda appassionata e drammatica interpretata da:
PAOLA BARBARA
RAFAEL DURAN
FERNAND REY
Platea L. 139, Galleria 200

OGGI all' AMBROSIO
Romanticismo e dovere in un film avventuroso ed emozionante
Una pericolosa missione
con
GORDON JONES
JOYCE COMPTON
CRAIG REYNOLDS
J. FARREL MAC DONALD
Platea L. 139 - Galleria 200

CINE LUX
OGGI
DUELLO CINESE
tratto dal noto dramma
(A CHINESE BUNGALOW)
con
JANE BAXTER - ROBERT DOUGLAS
PAUL LUKAS
Regia di GEORGE KING
Lotta tra due uomini di razze diverse per la conquista di una donna.

CINE TORINO
OGGI
Uno spettacolo comicissimo:
Crick e Crock
in
VENT'ANNI DOPO
Segue documentario:
Guerra alla guerra

CINE TEATRO IDEAL
DA OGGI
Sulla scena:
VANDO
presenta
La Rivista delle illusioni
con il mago giallo
LI CHANG
in una fantasia cinese in 20 quadri di cui fanno parte
TRIO RASCOS
I celebri saltatori
UMBERTO BASSO
il giocoliere del 1910 e del 1948
LE SISTERS MANOLA MELITA
nella danza delle 100 sigarette
LE GIRLS DI LI C

CINQUE MINUTI

— Chi è di servizio stasera? — chiese il direttore dell'ufficio postale di Kuusamo, infilando le mani robuste nei guantoni di pelle foderati di pelliccia.

Il termometro sulla parete esterna della piccola costruzione di legno dell'ufficio segnava 42 gradi sotto zero; una temperatura piuttosto anormale per quella regione dell'est della Finlandia.

Il più giovane degli impiegati, assunto appena da due mesi, balzò subito in piedi: — Kittilan, signor direttore — rispose pronto.

— Proprio quel lappone... E' seccante — mormorò scontento il vecchio. — Non li posso soffrire, io, i lapponi, sono tutti falsi... E come a farlo apposta, oggi abbiamo in cassa le quattro assicurate di Ulenborg con più di 50.000 marchi... Voi sapete che la nostra cassaforte potrebbe sconsiderare anche un bambino! Avremmo dovuto averne da tempo una nuova, ma la nostra cittadina è povera, e in tempo di guerra mille cose contano più di una cassaforte per l'ufficio postale. Ha almeno un'arma, Kittilan?

Il giovane impiegato scosse il capo. — Non credo — rispose. — So anche, dal rasoio, che non adopera mai armi. Ieri, si parlava, tanto per discorrere, e mi confessò che le rivoltelle gli mettono addirittura paura.

— Di bene in meglio! — proruppe il direttore. — Paura delle rivoltelle e 50.000 marchi in una cassaforte sicura come un cesto d'uova! Aspetterò che Kittilan arrivi per raccomandargli la più grande vigilanza. Qui intorno di notte non si aggirano soltanto lupi a quattro zampe...

Kittilan, il lappone era un piccolo uomo, con le spalle larghe. I suoi occhi risaltavano vivaci tra le pieghe fessurate brillando d'intelligenza e di cordialità il suo superiore, mentre questi gli spiegava che è molto meglio avere un'arma a portata di mano quando si passa la notte soli in un ufficio postale con 50.000 marchi nella cassaforte e nessuna possibilità di ricevere aiuto in poco tempo.

— No — rispose rispettoso, ma fermo Kittilan — io non ho bisogno di una rivoltella. Tanto, non saprei adoperarla. Mi occorrono solo cinque minuti di tempo, e li avrò certamente.

Il direttore dell'ufficio, Gvensson, crollò il capo: non c'era niente da fare con quel lappone ostinato! Lui aveva fatto il suo dovere, del resto: se avesse dovuto qualche cosa nessuno poteva rinfacciargli alcunchè. Sarebbe anche tornato verso la mezzanotte a vedere se tutto era in ordine. Era una sciocchezza, certo, lasciar aperto l'ufficio tutta la notte solo perchè di tanto in tanto veniva spedito un telegramma. Ma i signori della direzione generale delle poste, a Helsinki, volevano fosse fatto così.

Gvensson si avvolse la grossa sciarpa di lana intorno al naso e alla bocca, salutò brevemente e se ne andò. Kittilan battè nella piccola stufa di ferro grossi pezzi di legno, vi mise sopra una caccuma per l'acqua del tè, e aprì un libro. Ma prima aveva fatto qualcosa di strano: si era tolte le grosse scarpe con le suole di legno e aveva infilato dei mocassini di renna. Così calzato si era mosso senza rumore; era scivolato come un'ombra lungo i muri assicurandosi che le finestre fossero ben chiuse, aveva girato la chiave nella serratura della porta. Ma non aveva messo il lucchetto.

Fino a cinque anni prima, Kittilan aveva percorso nella slitta tirata da sei renne, con suo padre, la sterminata tundra della Lapponia. Il suo orecchio si era abituato a riconoscere ogni rumore, ogni suono della natura: Kittilan avvertiva un passo a molte miglia di distanza, poteva strisciare elastico e silenzioso come un gatto fino al covo di un animale da preda. No, la rivoltella non gli occorreva.

Quando, poco prima della mezzanotte, il direttore Gvensson, si avvicinò all'ufficio postale, una strana sensazione si impadronì di lui. La piccola costruzione era avvolta da un silenzio profondo, quasi chiaro se vuoto. Malgrado il freddo gelido gocce di sudore imperlarono la fronte di Gvensson. Se nessun lume ardeva nella stanza dove Kittilan avrebbe dovuto vegliare, qualcosa di grave era certamente successo.

Gvensson impugnò con forza la rivoltella e si precipitò nell'ufficio. La porta che immetteva nella casa era aperta. Gvensson cercò a tastoni l'interruttore e lo girò. Grazie a Dio il lume non era stato tagliato! Un istante dopo il direttore soffocava un grido di sgomento: la cassaforte era aperta, il pavimento coperto di fogli in disordine, un calamaio era rovesciato sul tavolo e davanti alla cassaforte stessa giaceva legato con una corda, il viso coperto da un fazzoletto, l'impiegato Kittilan. Era paurosamente immobile, sembrava morto. Con fretta febbrile Gvensson sciolse il fazzoletto scoprendo il viso del lappone. Due bruni occhi cordiali gli sorrisero.

— Siete vivo, Kittilan? — mormorò Gvensson.

— Tutto è in ordine, capo.

Kittilan fece un palo di movimenti esperti; la corda si sciolse e cadde in terra.

— 50.000 marchi! — gridava Gvensson disperato. — Dobbiamo avvertire subito telegraficamente la Centrale! Quando è successo? Ia quanti vi hanno aggredito? Lo sapevo, io, che preparavano un colpo. Non avrei dovuto lasciarvi solo!

— Se foste rimasto qui, capo, sarreste morto. Erano in due, armati di rivoltelle.

Gvensson si era seduto davanti all'apparecchio Morse.

— Presto, la descrizione dei banditi!

Kittilan rise: una breve risata secca. Poi si tolse dalla manica le tre assicurate, intatte, e le posò sul tavolo davanti a Gvensson.

— Ecco il denaro, direttore. Ho avuto i miei cinque minuti di tempo. Avevo udito i passi dei banditi nella strada, li ho sentiti armeggiare intorno alla serratura, dall'esterno. Tutto questo è durato più di cinque minuti; intanto ho avuto largamente il tempo di simulare l'attentato contro di me!

Kittilan rideva allegro come un bambino.

— In cinque minuti ho aperto la cassaforte, nascosto le lettere, mi sono imbavagliato e legato con la corda. Con la migliore buona volontà del mondo, non avrei potuto ubbidire al comando di alzare le mani! Ai due banditi è bastata un'occhiata per rendersi conto che un rivale li aveva preceduti. Se la sono data a gambe veloci come il lampo...

Con mano ferma il piccolo lappone Kittilan si versò una tazza di tè caldo. Era stato più furbo dei due lupi: la taglinia da lui preparata aveva funzionato. Due lupi, ambedue armati di rivoltella. Ma lui, Kittilan, aveva avuto cinque minuti di tempo.

Sickor Siganpaan

Le donne turche si sono modernizzate. Ecco una nuova pilota pronta a prendere il volo

Cerimonia solenne al Municipio di Londra: il Duca di Edimburgo riceve la cittadinanza onoraria. Seduto presso il tavolo il Lord Mayor. All'estrema destra nella foto si scorge la principessa Elisabetta (cappello a large tese)

Conflitto alla stazione di Chiusi

Agente ucciso da un malvivente

L'assassino abbattuto da un carabiniere

Firenze, lunedì mattina.

L'agente Menci, in servizio di scorta al treno 22, proveniente da Roma e diretto a Firenze, allorchè il treno giungeva allo scalo di Chiusi, notava un individuo che riusciva a sfuggire alle guardie che tentavano di procedere al suo fermo. L'agente si gettava prontamente al suo inseguimento raggiungendolo. Mentre lo stava traducendo al vicino comando della squadra di vigilanza, lo sconosciuto estraeva improvvisamente una pistola che teneva nascosta nel petto e sparava tre colpi a bruciapelo contro il Menci ferendolo mortalmente.

Il malvivente nuovamente si dava alla fuga, sparando altri colpi all'impazzata in direzione delle altre guardie che tentavano di fermarlo. Si riparava dietro un carro ferroviario, continuando la sparatoria, finchè veniva raggiunto da un militare di scorta ad un carro merci in sosta alla stazione, rimanendo ucciso.

Lo sconosciuto veniva identificato per Valentino Luigi, di Savino, da Fermo, nato nel 1886, autore di un furto di tabacco avvenuto la notte avanti in prossimità dello scalo ferroviario di Cortone-Terontola.

Voci infondate diffuse a Novara

L'inchiesta per i depositi d'armi

Novara, lunedì sera.

Da stamattina è cessato lo speciale servizio di P. S. disposto alle porte di Novara mediante picchetti di agenti di fazione all'imbocco delle principali arterie stradali che si diramano dalla città. Il servizio stesso va mano a mano in rapporto non solo con quanto è avvenuto a Castelletto Ticino negli scorsi giorni e di cui vi abbiamo già dato i particolari, ma anche, come ci è stato confermato da fonte sicura, colle indagini tuttora in corso per l'arresto degli individui latitanti ricercati per reati d'una certa gravità sui quali la questura mantiene il massimo riserbo.

In mattinata è corsa in città tutta una ridda di voci fantastiche, non ci qualia relative all'uccisione di un capitano e di un militare dell'arma dei carabinieri. Il fatto si sarebbe verificato a Castelletto Ticino. Naturalmente, com'era prevedibile, tutte quelle voci sono risultate assolutamente prive di fondamento.

Per quanto si riferisce al rinvenimento di grossi depositi di armi a Castelletto Ticino, siamo in grado di confermare che, oltre all'arresto già comunicatovi di due persone responsabili della costituzione di uno di quei depositi medesimi, altri individui sono stati successivamente fermati ed a carico loro sono in corso gli accertamenti del caso. All'ultimo momento veniamo informati che le ricerche riguardano particolarmente un misterioso individuo braccato da alcuni giorni dagli agenti di P. S. e dai carabinieri attraverso tutta la provincia. Anche su questo particolare le autorità mantengono il più assoluto riserbo.

QUANDO LA LINGUA TI TRADISCE

Chi è senza pecche scagli la prima pietra

L'altro giorno ascoltavo gli sfoghi familiari d'un mio amico, il quale, poveruomo è assillato dai quotidiani e chiassosi litigi fra sua moglie e sua suocera. Ciò che mi raccontava non era, in verità, particolarmente interessante, sia perchè i dissidi fra suocera e nuora sono purtroppo un luogo comune della vita di famiglia, sia perchè il caso specifico non offriva alcunchè di eccezionalmente notevole; tuttavia ascoltavo con compunzione, conscio com'ero che tale simulacro d'attenzione sarebbe stato di qualche conforto per l'esasperato narratore. Ed era che, ad un certo punto, l'amico, che s'era impuntito in un proviglio di «mia moglie» e di «mia madre», uscì a dire, profondamente sconfortato:

— Credimi, caro, ci son momenti in cui maledico il giorno che mia moglie mi ha dato alla luce.

Volevo dir «mia madre», s'intende. Ma nella foga del parlare e nell'agitazione in cui si trovava, la lingua l'aveva tradito. E quando, subito dopo, si corresse, scrollando il capo e stringendosi nelle spalle in segno fra di scusa e di commiserazione, come a significare «guarda in che stato m'hanno ridotto che finisco quasi per straparlare», io sentii il mio interesse per lui accresciuto e presi più vivo ad immediata parte al suo racconto, tanta pietosa mi parve la sua confusione.

Non vi sbagliate mai?

Sbbene una ventina d'anni or sono, sul palcoscenico del torinese teatro Chiarella, a Ruggero Lupi, chiaro attore di quel tempo, recitando il primo atto della Marcella di Sardou, capitò qualcosa di assai simile. Il personaggio da lui interpretato, nel dare sfogo alle proprie espressioni di misoginia, doveva esclamare:

— E' per questo, amico mio, che sono rimasto scapolo, è per questo che non posso dimenticare il mio grave e convinto odio di mia madre quando mi ripeteva di non sposarmi mai.

La risata con cui il pubblico accolse questa dichiarazione fu così lunga e fragorosa, che l'attore rimase sconcertato, e accorgendosi soltanto a quell'ilarità irrefrenabile del proprio lapsus linguae. E siccome la risa degli spettatori non accennavano a scemare anzi coinvolgevano addirittura il seguito della recitazione, Lupi prese le staffe e, fulminando coi suoi grossi occhi sporgenti l'ellarata platea, ringhiò furibondo:

— Eh, canaglia! Voialtri non vi sbagliate mai?

Fosse l'umiliata irritazione che trasparisce dal tono dell'attore, fosse la giustezza della sua osservazione, quei gran ridere si placò come per incanto e, dopo un attimo d'incertezza, un cordiale applauso proruppe da ogni ordine di posti.

Nella vita e sulla scena

Il piccolo quesito, dunque, che io pongo a me stesso e a voi è questo: perchè ci si può impaperare nella vita senza muovere il riso mentre in scena il più piccolo inciampo dalla dizione fa sempre sottolineare ironicamente? L'attore di teatro, dopo tutto, ha o non ha l'incarico di riprodurre la vita come meglio può e sa? E chi di noi, nella sua vita, non ha almeno una volta «preso una papera» magari ben più imponente e marchiana di quelle che si prendono sulla scena? Perchè si può arrivare all'estremo ridicolo di commuoverci o fremere di pietà quando Ernesto Zacconi, nella sua interpretazione dell'Osvaldo ibseniano, si impappera a bella posta, ma di ridere o sorridere se lo stesso Zacconi negli stessi Spettri s'impappera involontariamente? Mi direbbe che il pubblico abbia l'animo di un tiranno intransigente e farvoe: l'attore deve per sua stessa professione, parlare con scioltezza e proprietà e perciò guai se sparra. Al mio amico, in quanto privato cittadino, è concesso di scambiare a parole sua madre con sua moglie; e un Ruggero Lupi, in quanto attore, non è lecito scambiare una moglie con sua madre. C'è chi mi ha detto:

— Tu, se controlli una romanza, nel libro di storia; Benjamino Gigli, no.

Ma non è mica la stessa cosa. Un tenore che stani durante la rappresentazione di un'opera è come un contabile che sbagli il totale di una somma; o, se preferite, è come uno strumento che emetta una nota per l'altra. Il caso dell'attore è completamente diverso. Sulla scena egli rappresenta un uomo, di quale, anzi, l'autore ha attribuito somatici vizi, difetti e torti degli uomini in genere. Se si spinge il verismo scenico fino ad imbrattare di rosso il naso di un ubriacone, fino ad attribuire ad un tisico o ad un pazzo tutti i sintomi più noti del suo male, perchè, in nome del cielo, non si deve fallevare la papera?

Umorismo fonico

Ammetto che un certo tipo di papera abbia in sè qualche extremo umoristico; si tratta, in quei casi, di un umorismo per così dire fonico. La celebre papera di Virgilio Talli «Vado a incartare questa postolina» ne è un esempio tipico. E più tipica ancora è quella della attrice Montrezza che nel chiedere «Chi picchia all'uscio?» mise l'esaci di «uscio» al posto del cognome di «picchia» e viceversa. Ammetto che sia irresistibilmente buffa la sfilata di 4 in cui s'impastoiò chissà come l'attore Riccardo Tassani nel recitare con impeto una scena della Giovane Italia di Tumiati, ricchè invece di declamare:

— ...è una foran novella nelle vene ci rampolla e ci scaglia alla vendetta.

Gli uscì inopinatamente di bocca:

— ...è una foran novella nelle vine ci rampilla e ci schiglia alla vindetta.

Quasi, sì, non papere sinceramente ridicole, per il loro stesso suono. Ma vi par proprio tanto inescusabilmente contro natura dire «mediocrezza e bassità» invece di «bassezza e mediocrità»? Eppure, quando scappò detto a mio padre in una scena del «Padrone delle Ferriere» il pubblico si buttò a mio dal gran ridere. Però è che forse la papera di mio padre colse di sorpresa il pubblico; la dizione di Tina Di Lorenzo, infatti, era sempre così nitida e precisa, la sua recitazione così piana e chiara, che probabilmente quel duplice improvviso strafalcione deve aver fatto sobbalzare gli spettatori allo stesso modo che l'unico refuso d'un'edizione di gran lusso può far inorridire il lettore che pure sia avvezzo agli innumerevoli errori del proto sul suo giornale preferito. Per conto mio, nel ventinovesimo anno in cui ho sentito recitare mia madre, quella mediocrezza e quella bassità sono le uniche papere che io ricordi. La mia povera materna, che fu per un triennio prim'attrice nella compagnia di Tommaso Salvini, mi diceva che una sola volta, durante quei tre anni, udì il grande attore impaperarsi. E la cosa le parve così straordinaria se non terrificante che persino negli ultimi anni della sua vita la accadeva, dormendo, di sognare quella papera eccezionale e di destarsi di soprassalto come per un incubo spaventoso.

Sansone e i filistei

Fu a Piacenza, in una recita del «Sansone». Il quinto atto della tragedia terminava col famoso crollo del tempio, preceduto da una veemente invettiva del pigmalie, le cui ultime parole erano naturalmente «Muoia Sansone con tutti i Filistei». Quella sera c'era poca gente in teatro e Salvini, caso strano, non recitava col suo solito estro appassionato. Tuttavia, al finale, incredibile forse dallo possente sonorità della sua stessa voce, il grande artista parte scuotersi e ritrovò, nell'invettiva di cui ho detto, tutto il prodigioso vigore della sua recitazione. Alle ultimissime parole, però — come fu, come non fu, — una rotella del magistrale ingranaggio non volle scattare e il campione degli Ebrei gridò, col suo vocione stentoreo e la sua dizione martellata:

— Muoia Filistan...

Gli attori ch'erano in scena — raccontava mia mamma — si scambiarono gelare il sangue. Parve loro che un baratro pauroso si spalancasse all'improvviso sul palcoscenico. Salvini medesimo si arrestò a bocca aperta, quasi fulminato dalla madornale papera che gli era sfuggita. Ma contrariamente a quanto di solito accade in casi simili, il pubblico rimase singolarmente silenzioso. Forse anche gli spettatori erano attoniti. Allora Salvini girò lentamente lo sguardo sugli attori che lo attorniavano: sorrise a fior di labbra nell'arruffato pelame del gigante prigioniero; alzò impercettibilmente le colossali spalle; e finalmente concluse, colmando rassegnato di mezzo tono:

— Eh, bel... Con tutti i Sansoni!

E dato uno scoppiante scossone alle colonne di cartapesta, fece crollare il tempio.

Il grande Tommaso aveva avuto ragione. La papera è una calamità inviata dal buon Dio. O, se non vogliamo scomodare addirittura l'Onnipotente, diciamo che la manda San Genesio, patrono degli attori, in premio dei loro peccati. E bisogna fare come Giobbe: accettare la sventura in umiltà, senza volere tentare di opporvisi, perchè le pecore si cambiano altri guai. Disse una volta Maria Melato, non so più in quale commedia:

— Qui ci vuole un fraccabello da velli.

Un proverbio romeno...

Un minuto più tardi Ettore Zucchini Malone disse:

— Posso offrirvi una forta di tetta?

Allora Alberto Giovannini, che era il brillante della compagnia e che si sentì perciò in dovere di salvare allegramente una situazione pericolante, volle improvvisare una battuta di spirito ed esclamò con forzata spensieratezza:

— Se continuiamo per un pezzo di questo passo dove andremo a finire?

Fu solo suo padre a tenere con successo il salvataggio d'una sua grossa papera. E devo ammettere che ci riuscì. Nel accordo atto della «Fedora» egli doveva dire, a proposito dell'odio contro i nichilisti professato dalla protagonista:

— E' inutile: chi di gatto nasce piglia topi.

E invece, con accento di profonda convinzione, affermò:

— E' inutile! Di chi gatto nasce piglia topi.

I suoi compagni, in scena, lo guardarono esterrefatti. Ma lui, prima che il pubblico potesse ravvedersi, aggiunse, con un sorriso di commiserazione:

— Si tratta d'un proverbio rumeno intraducibile. Non lo potete capire.

Quella fu l'unica volta che gli spettatori non s'accorsero d'una papera di Armando Falconi. In compenso, tante altre volte... Ma forse è meglio sviare il discorso.

Dino Falconi

Numerose scosse telluriche in Toscana

Sansepolcro sconvolta da un violento terremoto

150 case inabitabili, quasi tutti gli edifici lesionati Oltre 400 milioni di danni accertati - La popolazione ha trascorso la notte attendata nelle campagne

Firenze, lunedì sera.

Ieri, alle ore 8,35, preceduta da un boato si è verificata nella zona di Arezzo una scossa di terremoto della durata di diversi secondi, seguita poco dopo da un'altra scossa. Ad Arezzo città in seguito telluriche ha prodotto vivo panico fra la popolazione che si è riversata tutta per le strade. Nessun danno finora è stato segnalato in città nè nelle vicinanze che alle case. Invece nella Val Tiberina, e precisamente a Sansepolcro — che sembra sia stato l'epicentro del movimento tellurico — si registrano una giovane signora morta e otto feriti. La morta è Pasqualina elementare Gabriella Rossi, nata a Badia Tebalda nel 1825, coniuge di alcuni parenti. Si trovava ieri mattina nella chiesa di San Francesco, presso l'uscita, quando per il sopravvenimento tellurico si staccarono un pezzo di volta che la colpiva schiacciandola il cranio. La popolazione si riversava tutta nelle campagne, accampandosi all'aperto.

La zona, come è noto, è stata in passato più volte colpita da terremoti dei quali il più disastroso fu quello del 1916 che fece numerose vittime.

Sansepolcro, che ha nonostante un aspetto deviante, conta 13 mila abitanti. Gli edifici sono nella grande maggioranza antichi. La comunicazione telefoniche sono interrotte. Da Arezzo sono partiti appena avuta la notizia, le autorità militari, il Prefetto, alcuni ingegneri, due squadre dei vigili del fuoco e un drappello di agenti di P. S.

Anche da Montevarchi e da S. Giovanni giunte squadre di vigili del fuoco.

Altre quattro scosse si verificavano durante la mattinata e dopo mezzogiorno, ma tutte lievi: la più accentuata fu quella delle 13,30.

A Sansepolcro si trovava anche per caso il ministro Fanfani, che aveva partecipato ai funerali di un nipotino morto ieri in modo tragico a Sansepolcro annegando in una vasca. Il ministro Fanfani in mattinata è rientrato a Roma. Data che la popolazione è quasi tutta sfollata in campagna, è stato provveduto all'invio di tende capaci di accogliere oltre duemila persone.

Sansepolcro è un presidiato dalle truppe del 7 raggruppamento Car, che hanno preso in custodia la cittadina abbandonata, per evitare furti e conseguire l'ordine.

Dai primi accertamenti eseguiti dal Genio Civile, si è appreso che 150 edifici sono stati dichiarati inabitabili. Le altre costruzioni, tutte antiche, hanno subito danni più o meno gravi. I danni fino a questo momento accertati ascendono a 400 milioni di lire.

Nonostante l'opera massacrante delle autorità e dei soccorritori, giunti da tutti i centri vicini, la popolazione continua a rimanervene nelle campagne, anche perchè è diffusa in quel centro la credenza che le scosse gravi si abbiano a ripetere per tre volta a distanza di 12 ore.

Un incendio che si era sviluppato a causa di un corto circuito, è stato prontamente domato dai pompieri di Arezzo.

L'ospedale, il duomo ed altre chiese, sono stati gravemente lesionati.

L'epicentro vero e proprio si trova a un palo di chilometri da Sansepolcro, in località Villa Paradiso.

Il terremo, in questa località, presenta dei crepacci che ulteriano la violenza disastrosa della scossa.

La popolazione ha avvertito altre scosse di minore intensità alle 14,15 e anche dopo. Il direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, ha precisato che gli apparecchi sismografici hanno registrato altre scosse alle 12,51 e alle 18,08.

Due alpinisti sfracellati

precipitando da 150 metri

Bergamo, lunedì sera.

Tre giovani di Lovere, Bettini Bortolo, di anni 20, il fratello Battista, di 22 anni, e Battista Esardi, di 21 anni, tentavano la scalata del Monte Concarena, in Valle Camonica, per raggiungere la vetta per la salita della parete Est. Per la caduta improvvisa di un masso il Bettini Bortolo trascinava nel pauroso salto il capo cordata Esardi. I due, precipitati da un'altezza di oltre 150 metri, restavano sfracellati sul sottostante ghiaione, mentre il Bettini Battista riusciva miracolosamente a rimanere aggrappato alla roccia.

Le salme dei disgraziati giovani saranno recuperate stamane da una squadra di volenterosi accorsi da Lovere.

A Perugia

Perugia, lunedì sera.

Ieri alle 8,35 circa è stata registrata una scossa di terremoto della durata di 5 o 6 secondi. Molto panico nella popolazione, ma nessun danno. La scossa è stata avvertita con maggiore intensità in alcuni centri limitrofi, ove ha prodotto un certo allarme, senza causare danni o disgrazie alle persone.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

A. Argani bitoniere elevatori bitumatrici vendonsi anche rateatamente. Edile, Madama Cristina 91. Telefono 682-361. 9252

ARGANI, betoniere, lavavetri, elevatori, carriole, benne, pompe, multiformi, Perrino, Cuneo 96. Telefono 72-59. 7001

BAGNI completi vasca scaldabagno lavabo rubinetteria 30.000. Guerra, Borgo 12. 9009

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere, calcolatrici. Tel. 46-160 San Secondo 33. 9258

MOTORI elettrici trasformatori anche fuori uso acquistansi riparano rewindercano. Ginegu, Massena 13.

PASSEGGINI carrozzelle letti fabbrica riparazioni rimessa a nuovo. Mongrivero 91. Tel. 32-721

OCCASIONISSIMA, tondo bilance automatiche. Nastrini, via Alberto Lessona 7. Tel. 75-513.

RISPARMIERETE tempo, denaro per ristorno, sollevio pesi/rifiuti, richiesta consegna documenti personali, su uffici pubblici con modica spesa, rivolgendovi Verbena, via Giolitti 32, Torino. 4750

VENDO macchina industriale 4 fili per orlati. Rivolgersi Gabetto, via Pesaro 28. 6150

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

BAR Tabacchi maravigliosa posizione angolare, Riviera, adatti accasione anche solo stagione. Richiedasi referenze, garanzie, serietà. Scrivere cassetta 11 V. SPI, Savona.

CERCO capitale 500.000 1.000.000 per ingrandire officina meccanica stabile. Scrivere cassetta 3800, SPI, Torino. 4748

PARRUCCHIERE titolo cedo avviatissima causa impegni 300.000. Martinez, Bologna 31. 6149

REDDITIZIA industria vetraria, con modalissima forza, extra socio offresi vedesi 4.500.000. Pirano, Mattiotti 12. 4750

VENDO chiosco giornali barriera Milano, Carmagnola, via Orta 2. 9.000.000 assolutamente occasione, eccezionale importanza, preziosissimo redditizia azienda alcuno arrendere. Esigesi massima serietà. Scrivere cassetta 1052 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGI 44 camere grandissimi 200.000-300.000 liberi subito, agevolazione pagamento. Via Bo 4. 9548

ALLOGGIO 3 camere cucina 60 mq. tratta attuarsi bagno spazioso nuovo libero subito 300.000 vendo. Corso Duca. Tel. 80-855.

CASA centralissima signorile 125 metri 32.000.000. Tutto, San Tommaso 4. 4750

CASCINA vicinanze Torino 18 giornate coltivate vendesi. Telefonare 31-450, pomeriggio. 9247

CASCINOTTA 9 giornate, oltre 3 giornate, comodità trasformazione villetta, tutto cintato vendo. Corso Duca. Tel. 80-855. 4748

CASETTA 3 camere con cantina, orto vini vendesi causa emigrazione. Telefonare 35-450, pomeriggio. 9247

CASETTE moderne in regione Nichelino 3 camere cucina accessori con giardino vendo. Tel. 33-853.

CHIAVI Marina, alberghi occupati locazione per camera vendo. Gennaro Pascali, tel. 80-855. 4749

COPPITTA spaziosa, due camere più ripostiglio, nuova, libera subito, migliore offerenta vendo. Geom. Rovere, tel. 80-855. 4749

TERRENO fabbricabile mq. 20.000 unico appezzamento, 250 al mese vendo. Geom. Rovere, tel. 80-855.

VENDESI villetta panoramica libera subito 4 camere servizi terreno, forno, telef., grande frutteto, pollaio 5 camere, Vallalbe, occhini internazionali. Tel. 71-417 e 30-855. 4748

VENDO 4 lotti terreno corso Trapani via Michele Lessona. Telefonare 70-617. 9009

VENDO 15 camere con ufficio comodissimo, accettasi parziale permuta. Tosco, S. Tommaso 6.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CERCASI grande villa arredata con orto, centrale, periferico. Telefonare 32-135. 9512

SPOSI camera letto Luigi XVI cucina moderna, vedo anche locali eventualmente cambio cascina. Telef. 50-998. 9498

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ALLOGGIO ammobiliato 2 camere cucina bagno affitto mite anticipo 200.000. Tel. 39-787. 9493

CAMBIO bellissimo alloggio in palazzina recentissima capolinea 16, 5 camere, servizi, garage con cancellatura possibilmente su corso. Telefonare 65-803. 4751

DESO alloggio centralissimo ammobiliato cedo subito. Fiorini, Principe Tommaso 11. 4750

CERCASI alloggio signorile 3-6 camere doppi servizi, centrale. Scrivere cassetta 3008 SPI Torino.

CERCASI camera ammobiliata, alloggio camera due cucina. Rivalta telefonare 58-115. 9543

CERCASI ufficio centrale da affittare oppure riferimento parte ammobiliato. Telef. 53-45. 9512

PRIVATO affittasi alloggio ammobiliato in qualunque zona non massimo lusso. Telef. 50-45.

PROPRIETARIO affitta libero subito 7 camere centrali ammobili. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino.

URGE 3 camere cucina, massimo affitto preferibile precollinare. Telefonare 45-977. 9508

130-160 mila affitto per una due camere cucina. Telef. 40-746.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

BEETRIERE Bergeia Alt. Nube d'Arenzo. Pensione completa lire 1100. 4670

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ALL'ISTITUTO Clinia 7-8 giugno intensivi corsi estivi stenografia dattilografia, ragioneria, cambio, lingue, calligrafia. Via Roma 253 Telef. 50-554.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI bellissima camera uso pied-à-terre confort 4 distinti signori. Parsito, piazza Repubblica 3.

AFFITTASI Porta Nuova bella mansardina ammobiliata. Non fumatori decenti. Telef. 11-301. 9516

12 OFF. INFISCO e LAV. L. 20 p. p.

LAVORO femminile facile remunerativo domicilio. Scrivere Sara, Verdi 4, Milano. 9524

RAGAZZA volonterosa bella presenza cerca sistemarsi solo, signorino di civile referenze. Scrivere cassetta N. 11, Sipra, Torino. 9511

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

AUTISTA meccanico donna, provetto, 3° grado, presenta, referenze, disposto altri lavori offresi anche saltuariamente, privato, garage, autonoleggio, manutenzione. Scrivere cassetta 1016 SPI Torino.

DATTILOGRAFA attiva bella presenza 3° impiego offresi. Scrivere cassetta 4172 SPI Torino.

DONNA compagnone di compagnia offresi giardiniera, guardarobiera, governante invalido, istitutrice in casa agricola. Zocchi Maria, Castello, San Biagio, Rezzina.

PRATICA pagbe, contributi, lavori vari ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

DISPONENDO automezzi, ufficio vasta rappresentanza o serio commissionario commerciale. Scrivere cassetta 4010 SPI Torino.

STUDIO commerciale assumerebbe rappresentanza Italia meridionale, insulare. Scrivere commendatore Parone, viale Michelangelo 93, Napoli. 4751

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Petitmati, tel. 47.602, Carlo Alberto 20. 10316

ACQUISTO biciclette carrozzelle landaus, passeggini. Stati Uniti 7. Telefono 46-872. 9511

ATTENZIONE, Maleimmati 45-60, cucine 18.000, soffitti 18.000. Lavoro 30, cortile. 9494

AVETE storia libri bollette postali vetro forza motrice attrezzi bola luce da vendere? Tel. 41-784.

BICICLETTE varie ottime occasioni vendesi, compreso. Via San Paolo 56. 6144

CAMERA letto bellissima stagione come nuova causa cessata vendesi, luogo 15, tel. 31-522.

COMPRO lampi scaldabagni accessori occasione. Guerra, Borgo 12. Telef. 47.600.

COMPRO vasche bagno scaldabagni accessori occasione. Guerra, Borgo 12. Telef. 47.600.

COMPRO vendo scrivanie Direzione scrittoi antichi e moderni tappeti oggetti diversi usati. Telefono 61-551 via Saluzzo 60. 9054

SUCCIOLONI Rivera tedeschi allevamento genealogia, lucilli vendo Carmine, Nizza 364. 9509

TUBETTO 8x50 come nuova vendo. Telef. 50-196. 6146

FABBRICA vende direttamente accurati mobili cucina. Fabi, San Secondo 33. 9509

FRIGORIFERI autonomisti domestici e commerciali, banchi refrigerati, panificatori, espositori, cassoni, officina riparazioni Frigidaire, Westinghouse, C.G.E. Frigidaire, ecc. Garanzia. Ing. Devecchi, Micca 5. 4747

FRIGORIFERO famiglia cedesi, visitare mattina. Nizza 45 o scrivere cassetta 3082 SPI Torino.

GHIACCIAIE, frigoriferi famiglia, fabbrica, vini, carni, pesci, conserve, canali, cucine, granaio. Corso Vittorio 85. 10313

MACCHINA maglieria Aletta, grande lunghezza maglie, speciale per rimettere lingue, vendo, disposto di altre macchine affittasi. Cavalry, Arsenale 10. 9317

MACCHINE varie occasione Singer altre marche compero. Castagno, S. Francesco d'Assisi 28. Telefono 34-507. 9135

OCCASIONE cedesi maggiore offerente bella collezione francobolli Italia colonie. Possedimenti valore Sassone 300.000. Scrivere cassetta 1056 SPI Torino. 9498

OCCASIONE vendesi carrozzella bambino, girello giardinetto. Telefonare 33-840. 9161

OCCASIONISSIMA grande, matrimoniale, soggiorno, lampadario, mobili vari, quadri. Tel. 30-020.

OCCASIONISSIMA vendesi 6 mq. pavimento 7 valvole. Tel. 83-549 ore 13.

SOPA' Lachini, poltroncello brevettati salotti, garanzia convenienza. Sarti, Mille 20. 9013

VENDO camere, pranzo, Rinascimento, Fiorentino, tappeti, cristalli, rimpianto nuovo, matrimoniale nuova. Rivalta, Bollani, Castelvecchio 61. 9526

VENDO bella pranzo noce, camera letto Rinascita, Bollani, Castelvecchio 61. 9526

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACCETTIAMO autoveicolare in conto, pagamenti graduati. Versace, Stati Uniti 7. 9498

AGENZIA Rieni, noto, noleggiavi diversi tipi revisionati. Laguide cieli tricicli trasporto idoneo e isolati. 9235

AGENZIA Serlumi Monnullo Bordone cambia qualunque tipo moto con Serlumi nuove, garanzia provvisioni per agenti, rivenditori, prezzi ribassati, facilitazioni. Mesquito, consegna pronta. Bordone, presenta nuovo attacco 3 punte 9 m. Bosch, Rolec, c. Brescia 41.

APRILIA cabriolet 1100 Mercedes 170 Topolino nuovo, altri lotti serie 1100 Fiat vendo De Versace, Lagrange 15. 6085

AUTOAMBULANZA Fiat 1100 carrozzeria Garavini usata ai falegnami, riparerebbe perfetta 80 q.li, vari caricatori, 1100 berlina trasformabile, Aprilia, Topolino furgoncini speciali Autoveneta Savoia, Torino 21. 9508

CAMBIERei 1500 Aprilia ottimo stato con ogni optione 1100. Rivalta Bollini 4. 9175

COMPRO rimorchietto per bicicletta trasporto. Telef. 41-971.

NUOVA

TORINO - Anno II - N. 133
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
14-15 Giugno 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Burrasca a Genova per la vittoria del Torino

SUL CAMPO: 2-1 PER I CAMPIONI

Due ore di assedio agli spogliatoi dei granata

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa assettava evidentemente grande importanza al risultato di questa partita.

I rossoblù si sono gettati quindi nella lotta con grande impegno, fin dall'inizio. Per circa mezz'ora il Torino non ha potuto fare altro che difendersi. Il Genoa insceva avanzate su avanzate, e del lavoro ce n'è per tutti nella difesa torinese. Ci si doveva avvicinare al quarto d'ora finale di questo primo tempo, per vedere i granata liberarsi gradatamente dalla stretta in cui erano tenuti. Pochi contrattacchi, ma tutti di buona fattura, con tiri che chiamano subito all'opera il portiere. Cavanni esegue una bella parata su fortuito di Castigliano, E, ad un minuto dal riposo, il Genoa capitolava: proprio il Genoa, che aveva dominato per più di due terzi del tempo. Azione semplice e lineare. Grezar se ne viene via dalla propria area di rigore, puntando diritto in avanti. Giunto nelle vicinanze dell'area avversaria spara forte. Il portiere para a mani piatte — ripetendo un errore che aveva già commesso poco prima, e rimandando in palla a breve distanza, verso la sua sinistra. Castigliano vi piomba su, e con un tiro secco e preciso, spedisce nel lontano angolo basso della rete. Così le squadre vanno negli spogliatoi col Torino in vantaggio: stridente contrasto fra il punteggio e l'andamento del gioco.

Ritornati in campo, il Genoa parapiglia subito. Angelo sulla destra dei rossoblù: parnin alla di Bacigalupo — una delle tante buone parate del portiere granata. Dalla destra giunge un nuovo cross, Bergamo riprende di testa e segna, mentre Buscantino è a terra. Ma sette minuti dopo, il Torino è di nuovo in vantaggio. Centro di Ossola, tocco di Gabetto, che se ne sta tutto libero, e rete. Due a uno. Passa un minuto ed una splendida occasione si presenta a Castigliano: il granata calcia e il portiere para.

Riprende allora il predominio dei rossoblù, predominio, che, con una breve interruzione poco dopo la mezz'ora, durerà fino al termine. Il Genoa domina ma non conclude. Ed il Torino si difende coi denti. Passano i minuti, ed il risultato, fra il nervosismo generale non cambia. A poco più di un paio di minuti dalla fine, mentre i giocatori si dispongono per un calcio d'angolo, avviene una scambio di «cortesie» fra Brighenti e Bacigalupo. L'arbitro che è lì a due passi li espelle tutti e due. La mischia del portiere passa a Mazzola, che subito, sul calcio d'angolo stesso è chiamato all'opera. Valentino va su, apre la manchia e respinge lontano a pugni chiusi. L'esordio di Mazzola come neutralizzatore di tiri, dopo di averne eseguiti tanti, non è malvagio. Potrà fare carriera. Ancora qualche attacco genoano, e l'arbitro chiude la contesa.

Il Genoa, che si è prodigato in velocità ed impegno, ha dominato per i tre quarti della partita, ed ha perduto contro una squadra che giuoca al momento attuale notevolmente al di sotto delle proprie possibilità, e che nell'occasione si è essenzialmente difesa. Alla velocità non corrisponde l'ordine nella prima linea rossoblù, nelle cui file manca lo sfoccatore, il realizzatore: non si vede dal piede di chi possa partire il tiro che conclude tante avanzate.

Termina in contesa, e scoppiettano qua e là gli incidenti. Il pubblico è nervosissimo della mancata vittoria della sua squadra. Cerca qualcuno o qualcosa con cui sfogarsi. Cerca una motivazione nell'assenza di Verdeal — che veramente si è fatta sentire. Cerca un colpevole nella persona del presidente del Torino, che non si trova perchè proprio non c'è. Il dirigente Civalleri è scambiato dapprima per lui ed incassa la sua parte di insulti. Il segretario, Giuli, incassa invece qualche duro colpo. Anche la modesta persona del noto cronista viene tirata in ballo, rea di «aver posto in Nazionale gente simile».

Nulla di drammatico, però: nulla di traumatico, nessuna lacrima da domenicale, solo un tentativo di «pattinatura» alla chioma, previo «shampoing» di uno spruzzo. Un gentiluomo che ha la pronuncia umida. Peccato che certi «consigli» non siano stati impartiti prima: non si sarebbe perduto coll'Inghilterra.

Un compartamento ottimo invece da parte dei dirigenti genoani e di qualche vecchio «Nazionale». Da smentire la notizia di vis di fatto negli spogliatoi fra Allasio e qualche giuocatore granata.

Finalmente, la squadra torinese rimane bloccata in spogliatoio per circa due ore. La folla non se ne andava: voleva esprimere la sua opinione al granata sull'andamento delle cose.

Cominciò a sfogarsi contro l'autobus in attesa, deformandone la gomma, poi se la prese colle porte degli spogliatoi. Dovette intervenire la «Celere» a lavorare di gas lacrimogeni e di sfollagente, e finalmente sull'autocarro della polizia la squadra potè lasciare il campo e venne portata in questura. Non vi fu trattenuto. Dopo breve sosta, sul proprio autobus e scortata ancora da due macchine della polizia potè lasciare la città. Per via ritorte però, per evitare la imboccata. Alle tre e mezza di sotto in comitiva faceva la sua entrata in Torino, senza morti nè feriti. Un'avventura come un'altra, in quasi tempi leggiadri.

Vittorio Pozzo

GENOA: Cardani; Vardelli, Rollini; Grisanti, Galtani, Bergamo; Trevisani, Formentin, Brighenti, Rostagni, Della Torre.

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Tomà; Grezar, Rigamonti, Martelli; Menti, Castigliano, Gabetto, Mazzola, Ossola.

ARBITRO: Bolli di Varese.

INCASSO: L. 8 milioni e mezzo circa.

Il portiere Musci, uno dei migliori tra i salernitani, alle prese con Magni (F. Molsio)

Al Giro della Svizzera

Bresci compensa la sfortuna di Pasotti

Una vittoria di tappa al posto della possibile maglia gialla

Nostro servizio particolare

La Chaud de Fonds, lunedì mattina.

La tappa di ieri al Giro della Svizzera potrebbe benissimo avere per titolo: «Il dramma di Pasotti»; infatti il giovane corridore italiano, dopo di avere fatto una magnifica corsa e dopo essere stato virtualmente maglia gialla, ha visto naufragare il suo bel sogno.

Ecco la cronaca. Lasciamo Basilea senza lo svizzero Partini e il belga Callens, ritirati. C'è subito inquietudine nel gruppo e Lange tenta la fuga. Nella sua scia compaiono Lazarides, Zuccotti, Diggelman e Kubler. Lange preserva ugualmente un minuto di vantaggio sul più vicino inseguitore.

A Brettembach constatiamo che alle spalle del fuggitivo si è composto un quintetto, di cui fanno parte Menon, Pasotti, Lazarides, Deporter e Holmacher. Siamo ora ai piedi della salita che porta a Passwang, secondo traguardo per il Gran premio della montagna.

Poichè la pendenza è notevole tocca agli scalatori di mettersi in luce. Infatti l'italiano Pasotti, che si rivela in grande giornata, il francese Lazarides e il belga Deporter riescono a staccare tutti gli altri. In prossimità del traguardo i tre sono ancora riuniti e passano sotto lo striscione uno alla ruota dell'altro.

Menon giunge dopo 29", Remue a 1' e 12", Kubler e Heckers a 1'16" e Bresci, che sta risalendo decisamente verso le prime posizioni, a 1' e 26".

Il trio di testa continua la fuga e alle sue spalle si compone un gruppo di dieci fanno parte nove corridori.

A Kramolen (Km. 330) si verifica però un duplice colpo di scena: prima si rompe la catena a Peverelli e duecento metri più in là lo stesso incidente capita a Pasotti. L'italiano aspetta la macchina della sua casa con la speranza di poter sostituire la bicicletta, ma un commissario di gara gli lo impedisce. Tenta allora di sostituire la catena rotta con altra che gli viene fornita dal meccanico, ma purtroppo questa è troppo corta. Pasotti riparte però con la bicicletta di Casola. Intanto però, ha perduto molto tempo e in testa sono rimasti Lazarides e Deporter. Il loro vantaggio su Kubler sale a 7'. Alle spalle dei due fuggitivi un quintetto formidabile, formato da Kubler, Camellini, Bresci, Martini e Clemens roseichia però continuamente dei minuti e poco prima di arrivare al traguardo di La Chaux de Fonds raggiunge i primi due. Bresci si aggiudica la vittoria di tappa, precedendo Kubler di due secondi.

g. c.

L'ORDINE D'ARRIVO

1. GIULIO BRESCI (Italia) che compie i 190 chilometri della tappa La Chaux de Fonds in ore 5.39'22"; 2. Kubler (Svizzera) a 2"; 3. Deporter; 4. Clemens; 5. Camellini; 6. Lazarides a 3.03'1".

Classifica generale dopo la tappa di ieri: 1. Kubler (Svizzera) e Clemens (Lussemburgo) ore 11. 31' 27"; 3. Bresci a 6'2"; 4. Camellini e Deporter a 7'51"; 6. Schaner.

Gli atleti triestini campioni d'Italia

Milano, lunedì mattina.

All'arena di Milano si è svolta ieri la seconda giornata delle gare valevoli per la finalissima del campionato nazionale maschile di società. Risultati tecnici nel complesso buoni.

Tra le affermazioni più significative segnaliamo quelle di Paterlini (che ha stabilito il nuovo massimo italiano sui 400 metri col tempo di 48"6) e di Tosi, che ha superato l'ostacolo nella gara di lungo del disco con metri 34,32.

Sui cento metri piani sono in lizza disputate tre serie di gare. Il miglior tempo è stato registrato da Sidoli in 10" 8/10. La giovane di Trieste ha confermato le previsioni della vigilia, terminando al primo posto nella classifica per società.

Dopo una volata tumultuosa

Mambrini campione allievi

— La mi' mamma è parente di Pi' Paco — così ha detto l'atletico Mambrini, nato a Pisa diciotto anni or sono, subito dopo aver tagliato vittorioso il traguardo del campionato italiano allievi, preceduto d'un soffio il pugile di concorrenti, che aveva disputato la volata sul rettilineo di corso Ossola.

La volata era stata tumultuosa, combattuta da un gruppo numeroselssimo dal quale s'erano fatte luce in pochi nel corridoio lasciato aperto dal pubblico; mentre una caduta per fortuna di non molti concorrenti, disorientava gli elementi in coda alla carovana.

E' stato l'unico episodio vivace della corsa, che, per condotta a media sostenuta, non aveva registrato fasi di notevole interesse, lungo tutti i novanta chilometri del percorso. Solo nell'ultima salita, la 8ª/ora si era scissa in due gruppi, che però presto si erano ricongiunti per il finale emotivo, nel quale il gruppo del traguardo aveva la meglio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Mambrini Plinio (V. C. Livornese) km. 82 in 2.39', media 35,200; 2. Pianazzi Donato (S. C. Gerli, Villasanta) a mezza ruota.

Si terrisce Drusin ha vinto ieri il P. C. CIRIÈ di Biella, gara per velocità, percorrendo gli 85 metri in 9"6/10.

I Campionati giovanili di ciclismo per terza categoria, disputatisi a Vercelli, hanno avuto la seguente classifica: 1. Franco Herrighetti (Vercelli) con 7 vitt.; 2. Roberto (id.) 5 vitt.; 3. Allamprese (Ginnastica Torino) 4 vitt.; 4. Cirelli (id.) 4 vitt.; 5. Leone; 6. Sarti.

Bandita su Cuniglia ha vinto ieri il circuito automobilistico di Mantova. Nella categoria 1100 sport la vittoria è toccata a Macchiarello sempre su Fiat-Balilla.

Mura e Castaldi si sono imposti nella categoria fuori serie classe X a'mezzi di 150 chilo, disputando le gare di motocampismo svoltesi a Parigi in occasione delle festività indette dal Municipio della città.

L'U.V.I., Coppi e il Tour

Milano, lunedì mattina.

L'UVI con un suo comunicato ha smentito la notizia apparsa su alcuni giornali italiani ed esteri, secondo la quale l'ente ciclistico italiano avrebbe proibito al corridore Fausto Coppi di partecipare al Tour ed ha precisato pertanto che la [illegible] andata al Giro di Francia di Coppi è dovuta invece al veto della casa Bianchi veto che risulta ben chiaro dall'apposito comunicato diramato direttamente alla stampa dalla casa stessa.

Zitomir primo a Miraflori

Pubblico abbastanza numeroso ieri a Miraflori per la riunione di sabato, che è andata però diradandosi dopo la settima corsa per l'ora assai avanzata. Tempo buono, terreno piuttosto duro. Nella corsa Primi salti, Lar. della Scuderia Reina trionfava e terminava la sua carriera di corsa: si sparava una gamba al salto di una siepe. Nove cavalli hanno preso il Premio Pisanino: la partenza valida, non ottima. Avevano dopo due ottimi inseguiti, annullati dalle storie in cerca di sempre maggiore perfezione. Evi rimaneva al palo e qualche altro cavallo appariva assai nervoso per la lunga attesa. La corsa non sfugge al favorito Ritomir.

Invano chiusa in difesa la Salernitana

Non basta il sistema - Viani per fermare la Juventus: 2-0

Le partite di questo tipo sono soprattutto noiose e gli sportivi, che hanno buon naso, rinunciano ad assistervi. Vi intervengono solo i «tifosi» o coloro che vogliono fare la mira dei loro sugli spalti arrovellati.

La Juventus, in gara del genere, cerca di ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo. E giuoca pigramente, facendo una gran confusione e sfruttando infine qualche occasione favorevole. Ma non è la Juventus delle vittorie in trasferta, quella che opera con intelligenza, con impegno, con autorità.

La Salernitana, che aveva poche speranze di evitare la sconfitta, ha tuttavia lottato da un capo all'altro dell'incontro, schierata secondo il suo speciale sistema per cui il centravanti, non appena il gioco ha inizio, arretra a centrocampo, anzi che la squadra può contare su tre terzini, tre mediani e quattro attaccanti. Tattica che, se soffre effettivamente la difesa, indebolisce assai più il fantomatico attacco. Ma tant'è, Viani ha deciso il giuoco in tal modo e ci lascia, anche se, una volta in svantaggio, è difficile rimontare.

Con la sua azione prettamente ostruzionistica, la Salernitana, assai forte nel portiere e nel centrattacco arretrato, realizzerebbe per mezz'ora alla Juventus che premeva disordinatamente. Poi, al 34.o Rispoli deviava netto un secco tiro di Cergoli ed ingannava Musci ch'era proprio alla parata.

Con un goal al passivo gli ospiti non cambiarono giuoco. Evitarono in modo pietoso fortunoso un palo di altri punti e rimandarono la riscossa alla ripresa.

Nel secondo tempo, approfittando dello scarso impegno dei bianconeri, i [illegible] attaccarono con insistenza, ma proprio allora palesarono le pecche gravi della loro prima linea, assolutamente priva di un realizzatore. Per lunghi tratti l'azione sostò in area juventina ma non si ebbero mai pericoli gravi per Sentimenti. E l'incontro andò avanti con parecchi errori dell'arbitro ed un notevole arruffio di giuoco. Infine la Juventus tornò a farsi sotto, impegnò l'ultimo Musci in una serie di non facili parate, battè parecchi calci d'angolo.

Al 42.o Vaschetto offrì a Martin la palla del pareggio, ma l'occasione era troppo bella e troppo facile e l'ala salernitana la fallì.

Allora, per pronta risposta, Magni segnò il secondo punto e tutto finì.

Dato il caldo e considerando che il campionato è in fase di decrescente interesse, si può essere indulgenti, ma la partita è stata davvero poca cosa. Neanche Parola — ed il rilievo non è nuovo — ha tenuto il campo con l'usata autorità. Unica eccezione Depetrini, motore della squadra. Musci e Piccinini hanno fatto spicco tra gli ospiti.

Luigi Cavaliere.

JUVENTUS: Sentimenti IV; Dattanante, Rava; Depetrini, Parola, Locatelli; Klinzer, Cergoli, Rispoli, Magni, Sentimenti III.

SALERNITANA: Musci; Rispoli, Jacovazzi; Dagianti, Pastori, Bolognini; Merlin, Vaschetto, Piccinini, Sforzi, Diorale.

ARBITRO: Ciccardi, di Lecco. Spettatori 6000.

RETI: Cergoli al 35' del 2° tempo (deviazione di Rispoli); Magni al 5' della ripresa.

Attacco juventino e difesa salernitana alle prese in area di rigore: da sinistra Sentimenti III, Rispoli, Pastore, Bolognini, Cergoli. (Foto Molsio)

La Lazio ultima ospite di serie A

Triste commiato ad Alessandria: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

I conti si sono giocati ieri il lumicino della speranza, che una vittoria ottenuta con la Lazio avrebbe lasciato acceso sia pure di debole luce. Bastava di sfoderare verso la metà del primo tempo, sono risultati prontamente a raggiungere il pareggio, andando anzi in vantaggio poco dopo l'inizio della ripresa. Una rigorosa condotta di gioco — unita magari a un pizzico di fortuna — avrebbe a questo punto portato l'Alessandria al successo, una ingiusta ma pur sempre preziosa vittoria, la squadra ha saputo trovare se stessa. Dopo aver subito una sconfitta cele lasciale, la Alessandria ha diretto all'estinzione di Fiamini ed al coraggio di Giaccetti l'aver cellato un ennesimo roveccio casalingo.

La partita, infatti, si trovò ad un pubblico non scarso, è finita così qual nel disinteresse, dopo essersi trascinata — letteralmente trascinata — dal primo al novantesimo minuto.

Ne dovevano ingannare i flitti sprazzi d'energia, le rare volate dei giocatori alla vana ricerca della palla. Ieri non si parlava più di metodo e di sistema, di rarezzamento o di tecnica.

Quel poco, pochissimo di discreto ce l'ha presentato in Lazio, forse, se non altro, dell'esperienza di qualche elemento: per l'Alessandria, invece, sono stati un'altra volta gioci, quasi doppiettato, in difesa, in mediana, all'attacco.

E' ormai inutile muovere critiche o cercare colpevoli di questi errori che così amaramente si contano. Quando si fa detto che solo Gallea e Rosetta e, a tratti, Di Gennaro non sono scomparsi nel marasma, si è detto tutto, melanconicamente tutto.

E non ci resta quindi che dar posto nella cronaca della partita, finitasi — si può dire — al riposo del gelo.

Aperta la serie al 10' del primo tempo De Andreis che, libero da impegni con i difensori avversari, scelvava giusto a ricevellese una punizione calcinta da circa metà campo. Sulla sfera della respinta, i grigi pareggiavano al 27' con Strafella, che di testa, giocata un altro lungo di Gallea.

Nella ripresa, invece, al 18' era Cuccia a battere Giubilo, dopo essere stato giustissimamente lanciato dal centro avanti ed al 25' ancora De Andreis a ripetere la prodezza del primo tempo. Sulla punizione calcinta da Alessi, l'infaticabile centrale sia riuscita ancora a fare bottino. E la difesa grigia starà a guardare. Come le stelle fisse, almeno, ferma così.

Gigi Boccacini

ALESSANDRIA: Giaccelli; Ottonello, Di Gennaro; Gallea, Rosetta, Tortarolo; Armano, Solfrini, Strafella, Cocia, Frugali.

LAZIO: Giubilo; Antonazzi, Pincentini; Alessi, Rosi, Brancelli; Puccinelli, Mugnai, Pezzo, Fiamini, De Andreis.

ARBITRO: Longagnani di Modena.

I ragazzi del Torino hanno vinto ieri il primo incontro interregionale di campionato battendo la Atalanta per 1-0 (rete di Gianna Rocco). Molto ha fallito un rigore, tra cui anche Mighty Ned.

In Serie B

Anche il Padova certo della promozione

Risultati: *Pro Vercelli-Siracusa 1-1; Legnano-Fanfulla 4-0; Varese-Brescia 0-0; Seregno-Vis Nova 3-0; Novara-Como 0-0; Spezia-Crema 3-1; Voghorese-Magenta 3-0; Vigevano-Viareggio 4-0.*

Classifica: Novara 46; Brescia, Legnano e Spezia 40; Como e Seregno 39; Vigevano e Crema 37; Pro Sesto 36; Gallaratese 34; Fanfulla e Viareggio 33; Pro Vercelli 31; Varese 29; Vis Nova 25; Magenta 23; Voghorese 19; Cagliari 16.

Nel Girone B, il Padova è virtualmente promosso alla serie A. La squadra patavina battendo ieri il Verona per 3 a 1, ha portato a cinque i punti in suo vantaggio sulla diretta antagonista.

La Serie "C"

Asti e Biellese alla pari

La chiusura del torneo della serie «C» ha lasciato ancora in discussione il primo posto nel girone «O» dove Asti e Biellese si trovano alla pari. — grecia 46

Le due squadre dovranno disputare domenica lo spareggio in campo neutro. Nel girone «I» il Casale si è assicurata la permanenza nella terza serie, precedendo di 3 Moncalvo.

Girone C: *Pontevico-Rivarolo C. 2-2; Biellese-Gallarate 2-1; Cinisello-Varesina 3-1; Juventus Domo-Lecco 2-0 (forfait); Piemonte-Borgomanero 4-1; Asti-Derthona 2-0; Voghera-Romanese 1-0.*

Girone D: *Alessandria-Piovenzana 3-1; Casale-Cogliatese 2-0; Mortara-Medese 2-1.*

Sant'Angelo Lodigiano-Codogno 3-2; Stradellina-Castelleggio 1-0.

Nessun dodici a Torino

Le sorprese delle partite in cui giocano le squadre di coda hanno fatto sì che questa settimana non si sia registrato a Torino alcun «12» alla Sisal e gli «11» ammontino a poche decine. In tutta Italia i «12» devono essere pochissimi.

La colonna Totip

1) Corsa di Bologna	2-2
2) Corsa di Roma	1-2
3) Corsa di Trieste	2-2
4) Corsa A di Milano	2-1
5) Corsa B di Milano	2-1
6) Corsa di Torino	2-1

Milano si è facilmente imposto nella gara di centro della riunione ippica di ieri a Bologna, battendo facilmente i suoi avversari.

L'Italia ha già vinto l'incontro coi danesi

Cucelli (al centro) e Del Bello subito dopo la vittoria nel doppio

Senza grandi sforzi l'Italia è «scivolata» nella semifinale di Coppa Davis. Mancano ancora due singolari a concludere l'incontro con la Danimarca, ma dopo il doppio vinto ieri da Cucelli e Marcello Del Bello, gli azzurri continuano per 3-0 e l'affermazione finale è ormai assicurata. Lo scarso «stridio» di Nielsen, non compensato dagli splendidi colpi schiacciati e la comune ingenuità sua e di Ulrich, hanno impedito ai perdenti di opporre una continuata resistenza agli implacabili avversari. Si sono visti dei bei servizi (specialmente Ulrich con una seconda palla ambo inglana la dato qualche volta fallito alla coppia italiana) e dei buoni interventi a rete, ma il punteggio è sempre stato a vantaggio degli azzurri. L'unico set un po' combattuto è stato l'ultimo, terminato per 3-6 in favore dell'Italia.

Cucelli e Del Bello, che dopo questo incontro andranno al famoso torneo di Wimbledon per prepararsi al successivo turno contro la Cecoslovacchia, hanno sfoggiato una continuità ed una sicurezza assoluta. In questo momento sono una coppia veramente forte, che potrà diventare fortissima, quando Cucelli avrà superato le preoccupazioni che impediscono alla sua forma di brillare.

Oggi, alle 15,30, si svolgeranno i due ultimi singolari.

Ecco il risultato del doppio odierno: Cucelli-Del Bello M. (It.) b. Ulrich-Nielsen (Dan.) 6-2, 6-3, 8-6. Italia 3, Danimarca 0, dopo la seconda giornata.

p. b.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Sangue? Attenzione!

Quando le gengive cominciano a sanguinare bisogna intervenire subito, non aspettare che la gengiva si scolli e si ritiri. Affetti da piorrea alveolare gengiviti espulsive, scollamenti gengivali, non aspettate che i vostri denti oscillanti, vacillanti non offrano più possibilità di cura efficace.

Intervenite in tempo: usate GENGIVINA VETTOR PISANI efficace nelle forme iniziali di piorrea e gengiviti.

Nelle forme avanzate GENGIVINA V. P. impedisce che il male progredisca e porti alla caduta dei denti.

Richiedetela alla Farmacia.

La cura della piorrea con Gengivina V. P. viene potenziata ed accelerata con l'uso del dentifricio CUPRUM pure in vendita nelle Farmacie.

(Concessionaria SICFA - Corso Stati Uniti, 41 - TORINO) (40 bis

PATRONE
ricorda alla sua Clientela suoi finissimi prodotti
Le migliori gallettine
Assortimento pasticceria per campagna
VIA CIBRARIO angolo via Bosemont
PATRONE

Nuovo servizio autopullmann
TORINO-ACQUI
partenza da TORINO ore 8.30
partenza da ACQUI per 17.30
inizio dal 14 giugno
Prenotazioni: Agenzia F.I.P.I. P. C. Felice 85 - Tel. 47-380
Agenzia BIER BUSSETI - Galleria 2, Federico 60, tel. 51-677

avviso
È ritornato un amico della vostra salute. Il famoso dentifricio Erba-Gi, Vi. Emme ha ripreso la sua formula originale, creata della prima grande Casa Farmaceutica Italiana. Milioni di persone lo hanno esperimentato: moltissimi consumatori gli sono fedeli da oltre vent'anni
DENTIFRICIO ERBA
V. Vi. Emme
IL DENTIFRICIO SICURO

GIUGNO DI RADIOFORTUNA
OTTO MILIONI DI PREMI
abbonamento RAI gratis ed uno sconto sino al 10 % ad ogni acquirente
RADIO TIRONE
PIAZZA VITTORIO VENETO, 8
IL NEGOZIO CHE HA TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
VENDITA RATEALE

CARBURATORI Zeller BOLOGNA
il Carburatore delle Vittorie
il Carburatore della Economia
il Carburatore di Gran Classe
Concessionarie di vendita in Canio, Mondovì, Saluzzo, Savigliano, Racconigi:
Ditta E. PISANI & C. S. r. l.

RABARBARO
Aperitivo digestivo
BERGIA

CONDUTTORI ELETTRICI
per mulinomulaggi, industrie e apparecchi elettrici, convenzione, ecc.
AUTOTRASFORMATORI
Trasformatori d'alimentazione e d'uscita - Interruttori per radio, noto, avio.
Tutti i MATERIALI ISOLANTI per elettricità - ILLUMINAZIONE RAZIONALE a prismi «HOLOPHANE» per industrie.
MUSSO & C. - Esclusivisti
TORINO - Via Cumiana, 58
Telefoni 72-908 - 36-734

SOCCO
FODERAMI-FILATI
TORINO, V. E. ALBERTO 10

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA Cura a base vegetale appendicite colite stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 15-17
V. S. Tommaso 24 Torino, t. 53-838
Aut. Pref. Uffic. n. 6078 - 6711/48

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 Telef. 42-537
TORINO Visite dalle 10-12; 16-19

ANNUNCI SANITARI
Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-[illegible]
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina n. 21
Feriali ore 8.30-10; 14,30-19

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE delle PELLE e VENEREE
Via Umberto 31, scala separata
Festivi ore 14,30.

Malattie veneree, pelle, nervose e della giovinezza e sovraccarico intestinale
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Alfieri 17 Ore 15-20; Tel. 11-16

Dottor EFREMIAN - Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel. 43-670
V. Berthollet 35, 2° piano. Ore 9,10,30 15-19
Festivi 9-13 . Sale separate

MOBILIFICIO ROMA
TORINO - Via Berthollet, 18 - Telefono 62-371
I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti
Specialità: Camere e tinelli - Rustici - Salotti - Poltrone letto
Divani da una a due piazze - Guardaroba
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Giugno di Radiofortuna
Volete l'abbonamento omaggio?
Volete uno sconto del 10 %?
Volete il pagamento in 18 rate?
SAIR - Concession. RADIO MARELLI
VIA XX SETTEMBRE, 3 - TORINO
APPARECCHI DI TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

BOMBRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia

I MARCATORI

37 reti: Koniperti
28 reti: Mazzola
22 reti: Gabetto
20 reti: Ronsetto
18 reti: Amadei
17 reti: Perniga
16 reti: Quarantino

Classifica e risultati

SQUADRE	punti	PARTITE in casa fuori casa G. V. N. P. V. N. P.	F.	S.
Torino	61/36	17 1 0	10	6
Juventus	48/30	12 5 4	7	7
Milan	47/33	13 5 2	6	9
Triestina	47/37	14 5 [illegible]	10	6
Atalanta	42/37	10 8 2	5	10
Modena	41/39	13 3 3	2	8
Bologna	39/37	11 7 1	3	4
Fiorentina	37/37	14 2 1	3	3
Pro Patria	36/37	13 2 4	2	6
Lazio	36/39	11 5 5	1	7
Inter	35/37	12 3 4	3	5
Lucchese	34/37	10 7 1	2	3
Bari	34/37	11 6 3	1	5
Genoa	33/37	10 6 4	3	3
Livorno	33/37	9 9 1	1	6
Sampdoria	32/37	10 6 3	2	4
Roma	32/37	8 5 [illegible]	4	5
Napoli	30/37	9 7 1	2	5
Salernitana	30/37	11 2 5	0	4
Alessandria	29/37	8 4 6	0	3
Vicenza	24/37	5 4 [illegible]	1	2

0-0 Bologna-Bari	X
2-2 Alessandria-Lazio	X
1-1 Livorno-Sampdor.	X
2-0 Juventus-Salernit.	1
1-3 Roma-Triestina	2
0-1 Pro Patria-Modena	2
1-0 Atalanta-Fiorent.	1
1-2 Genoa-Torino	2
1-3 Vicenza-Lucchese	2
3-0 Milan-Napoli	1
Ha riposato: Inter.	
0-1 Padova-Verona	1
3-2 Gubbio-Palermo	2